

CRONOLOGIA
FELSINEA

Doue si scorgono le più notabil
cose della bella Felsina, hora

BOLOGNA,

*E si hà notizia de' Personaggi
Illustri di questa Città.*

Con la descrittione de' Popoli, cioè
Huomini, Donne, Frati, Monache,
& altri particolari notabili.

*Canati dal Sarti, dal Berosio, dall' Ali-
dosi, e dalli scritti di P. T. e
d'altri famosi Scrittori
da Fedele Onofri.*

All' Illustris. Sig. Patron Colendis.

IL SIG. MARCHESE
GIROLAMO PEPOLI

Senatore di Bologna, &c.



IN BOLOGNA,

Per Giacomo Monti, in S. Man.olo.
Con licenza del Superiori. 1638.



ILLVSTRISSIMO.

S'Un Pellegrino vagante, dopo
 longo viaggio, giunge alla fine
 de' suoi desiderij, tutto festoso, e
 giolinosi si ferma, e gode de suoi
 aspirati contenti. Così io Illustriſs. Sig.
 che per longa serie d'anni, hauendo pe-
 sto in luce le più notabili cose del Mò-
 do, e particolarmente d'Italia, mi ritro-
 uo hora esser giunto al, non plus vltra,
 delle merauiglie; E desiderando, di ter-
 minar il corso del mio longo pellegri-
 naggio, con publicar le glorie di Città
 famosa, non trono, chi possa appagar il
 mio volere, fuor che Bologna Madre
 d'Eroi, ricetto de Virtuosi, arca di Scien-
 ze, e splendor del Mondo. Le prime Fa-
 miglie d'Italia da questa deriuano. Qui
 ui campeggia il prisco valor latino. La
 famosa Atene, come cauta Fenice v'hà
 rinouato le sue penne, il suo nido. Non
 vanta il Mondo titoli, che in questa nò
 siano. A tal, che se l'immortalità si de-
 ue alla gloria, non v'hà dubbio, ch'ella
 quì risiede. Tralaſcio tâte nobilissime
 Famiglie, che al pari d'ogn'altra Città
 d'Eu-

d'Europa, vi ritengono il suo seggio. Come à mia meta, e scopo, mi fermo in quella di V. S. Illustriss. ammirando gli Eroi, che per ogni tempo vi son derivati, e lei in particolare, che cō le proprie virtù, e suo valore, si rende singolarissima trà suoi antenati. Onde dedicando questa picciola Cronologia, cantata da famosi Scrittori antichi, stimo non già d'acquistarmi la di lei grazia per la picciolezza del dono, ch'è minimo al pari del merito suo supremo; Ma si bene p' l'ossequio, che professo alla sua gloriosissima Casa. Riceua dunque nel uel poco, il molto, che vorrei potere, perche la debolezza mia non permette più. S'appaghi del mio buon volere, e mi riceua frà suoi suscerali serui. Che io frà tanto le prego l'adempimento de suoi generosi pensieri.

Di Bologna li 7. Luglio 1638.

Di V. S. Illustriss.

*Humiliss. e deuotiss. Seru.
Fedele Onofrio*

ORIGINÈ DI BOLOGNA.



BOLOGNA Città famosissima, situata in vna parte d'Italia, fruttifera, amena, fertile, & abbondante di tutte le cose necessarie. E di grandezza di giro misurata dentro dalle mura miglia cinque, e di lunghezza cominciando dalla Porta di Strà maggiore à quella di San Felice miglia vno. e tre quarti, & di larghezza, oltre ad vno cominciando dalla Porta di San Mamolo à quella di Galiera. E formata à somiglianza d'vna naue, cioè più longa, che larga, dimostrando da vn lato la figura della proda, & dall'altro della poppa, hauendo nel mezzo l'altissima Torre de gli Asinelli, che rappresenta l'arbore, la Torre Garisenda la scala, & tante altre Torri le sarti, che riguardano ad essa. Non vi è fortezza alcuna, anzi gettate à terra quelle vi erano, contentandosi solo d'vna muraglia di mattoni, che la circonda, confidandosi nel valore, e prudenza de suoi Cittadini. Vi passa vicino il fiume Sauena, e per

2
mezo il Reno, il quale correndo verso Ferrara, vi si conducono sopra le barche con molte mercanzie.

Siede questa bella Città à piè del monte Appennino, e secondo alcuni fù fondata da Felsino Rè de' Toscani, chiamandola dal suo nome Felsina, e la fece capo dell'Etruria, come scrive Plinio; E Manettone nel supplimento della Cronica del Berosio dice, che questo fù auanti l'Incarnazione del Verbo circa anni 890. E secondo altri, auanti la fondatione di Roma anni 128. Dicono, che morto Felsino successe Bono, che la nomò Bononia dal suo nome.

Ma io ritrouo, che fù potetissima, fino auanti la ruina di Troia Et anco 1170. anni auanti il nascimento di Christo.

Fù poi fatta Colonia de' Romani auanti l'Incarnazione 192. anni, restando sotto l'obedienza de' Romani, che la riempirono d'habitori, e continuando con successione di tempo sotto il Romano Impero, si ridusse alla Religione Christiana, lasciando l'Idolatria; onde al tempo di Galieno Imperatore da Dionigio all'hora Pontefice vi fù mandato S. Zama per primo Vescouo, e questo fù 270. anni dopò la nascita di Christo, seguendo altri Vescoui pur di Santissima vita, che poi del 423 fù fatto miracolosamente, e per commandamento, & visione di San Pietro da Papa Celestino

3
no Primo dopò la morte di San Felice Vescouo di questa Città, il santissimo Petronio di natione Greca Costantinopolitano, il qual procurò ch'essa Città fosse accresciuta di nobiltà, e religione, procurando con l'aiuto di Teodosio Imperatore suo cognato, che vi si fondasse il studio di tutte le scienze, come si fece con gran Priuilegiij, (che dopoi fù ampliato da Carlo Magno Rè di Francia, e Imperatore, e da Lotario pur Imperatore, & ultimamente da Carlo V. Imperatore) abbellendola ancora di sontuosi edifici, e di bellissime Chiese, facendola circondare di forti muraglie, doue, che dopò la sua morte i Cittadini lo presero per loro Protettore.

Al tempo poi d'Ottone Imperatore li fù concesso di viuere in libertà, e crear da se stessa i suoi Magistrati in forma di Republica, che in tal tempo si leuarono le fazioni de' Lambertazzi Ghelfi, e Gherardi Ghibellini, che la ridussero in tal miseria, che fù forzata à gettarsi nelle braccia del Pontefice Romano, e poscia à i gloriosissimi Pepoli, à Visconti, à Bentiuogli, & altri

Fù bellicosa, formidabile, e potentissima in guerra, e frà l'altre azioni segnalate l'anno 1095. andarono alla santa Impresa pigliando per loro insegna la Croce vermiglia in campo bianco nelle loro bandiere, la qual insegna fecero be-

4
nedire dal Pontefice Vrbano all'hora
nente. Et alli 15. Luglio in Venerdì se
gli rese Gerusalemme, & altre Città, ri-
tornando vittoriosi l'anno 1097. pre-
sentando la vittrice Insegna al loro Se-
nato, che la presero per arma del Com-
mune. Combattè con Federico II. de-
to Barbarossa Imperatore, e fecero pri-
gioni molti Principi, e gran Signori, tra
quali Entio suo figliuolo Rè di Corsica,
e Sardegna, al quale edificarono il Pa-
lazzo c'hora si chiama del Podestà per
carcere, oue visse, e fù regalmente spe-
sato venti anni dal Publico, sino alla
morte, che fù alli 15. Marzo 1272. che
poi lo fecero imbalsamare, & vestitolo
di broccato d'oro, con corona in capo,
e scettrò in mano pur d'oro, conteste di
pretiose gemme, e con grãdissima pom-
pa l'accompagnarono alla sepoltura in
San Domenico.

Da questo si consideri la gran poten-
za, intrepidezza, e magnanimità de Bo-
lognesi, che rifiutarono dal Imperatore
Federico suo padre per il lui riscatto
tant'oro quanto farebbe bastato a far vn
cerchio d'oro di grossezza proportiona-
ta, che cingesse le mura della Città, at-
torno, e ne meno temendo la
forza d'vn tanto Imperatore.

Fece guerra con quasi tutta la Lom-
bardia confederata con Modonchi, nello
stesso tempo, che captinò il detto Rè En-
rio.

5
tio. Soggiogò molte Città di Roma-
magna, facendolene Signora.

Mantenne guerra molti anni contra
Venetiani con essercito di quaranta mila
persone.

Hà hauuto famiglie tanto potenti,
ch'essendo scacciati i Lambertazzi con
tutti i loro seguaci del 1274. arruarono
alla somma di diecesette milla persone
tra huomini, donne, e seruitori. Del
1286. si principiarono le muraglie, che
hora la circondano, e furono finite l'an-
no 1385.

Finalmente poi, dopò molte altre cose
memorabili, di cui alle Croniche, che
per breuità si tralasciano, di nouo tor-
nò sotto l'obedienza della Chiesa al
tempo di Papa Giulio II. qual entrò in
Bologna à pigliarne il possesso l'anno
1506. oue ancora si conserua in gran
pace, non restando però di crear i suoi
Magistrati, in forma di Republica, come
già anticamente faceuano.

Se bene per conseruatione, e buon
mantenimento d'essa Città il Papa, vi
manda ogni tre anni vn Cardinale, con
titolo di Legato à latere, il quale è pa-
gato dalla Camera di detta Città con
buonissimo stipendio,

Esso Legato conduce seco vn Prelato,
al quale dà titolo di Vicelegato, il quale
hà dalla Camera sudeta le legna per ar-
dere; & oltre alla dignità d'esser in luo-
go.

6
go del Legato, e anco Giudice, di cause
ciuili; e per ciò tiene due Auditori.

Il Legato oltre l'Auditore Generale
delle cause ciuili, & oltre il Commis-
sario della Graſcia, tiene vn Auditore per
le cause, ch'egli Giudica ciuilmente, che
queſti tre da lui dependono.

Il ſudetto Legato, e Vicelegato ri-
ſiedono nel Palazzo publico con le lo-
ro Corti, e dependenti, e caminano per
la Città accompagnati da ſuoi Corti-
giani, e da Alabardieri Suiſzeri veſtiti
liurea, e Cauallleggieri cō caſacche ve-
miglie, compariuti à ciaſcheduno à pro-
portione del loro grado, i quali li cam-
nino inanzi, e dalle bande à piedi.

Il Legato quand'anco riſiede ne ſuoi
appartamenti, hà ſempre le ſudette due
guardie, la prima di Suiſzeri, la ſeconda
de Cauallleggieri, oltre la terza, & ſculti-
me ſuoi Cortigiani.

Il Papa mada ancor ogni tre anni, ol-
tre il Legato vn Auditore Generale de
criminale, ch'è chiamato Auditore de
Torrone, il qual ſol dal Pontefice depen-
de, ſe bene come à ſuo maggiore, dà par-
te al Legato di tutte le cause, e ne riceue
il conſenſo nelle ſpedizioni d'eſſe; Hà
due ſott'Auditori, quando camina ſuo-
ri, è accompagnato da due ſuoi Cam-
rieri, e quattro Alabardieri Suiſzeri.

Il Senato poi elegge ogni cinque an-
ni cinque Dottori foreſtieri, con titolo
d'Au-

7
d'Auditori di Rota, à ciaſcuno de quali
tocca d'eſſer Pođeſtà per vn'anno. In
queſto tēpo ſe li duplica il ſipendio, ch'è
di circa quattrociento ſcudi per anno. È
obligato tenere, d'oran e la ſua Pođeſta-
ria vn Giudice detto dall'Orſo, due Trō-
berti, quattro ſtaffieri veſtiti à liurea,
quali ſempre quando vā fuori l'accom-
pagnino, & vn paggio, che li porti in an-
zi il capello di broccato, il ſcetro, e lo
ſtocco. Quand'eſce in publico vā in cō-
pagnia de' Sig. Anziani à man deſtra del
Conſaloniero, & porta al collo vna gran
collana d'oro. Piglia il poſſeſſo del ſuo
vfficio il primo di Luglio di ciaſcun'an-
no, e con ſolenne pompa, e gran caual-
cata fā veſtito di toga longa di broccato
d'oro la ſua entrata nella Città à caual-
lo, con i quattero Auditori di Rota, e
ſuo Giudice, & altri, con i quali habita
nel palazzo, che fū fatto per il Rè En-
zio, hora detto del Pođeſtà.

Eda notare, che nel detto palazzo del
1410. di Maggio per la morte di Papa
Aleſſandro V. nella ſala detta del Con-
ſiglio ſe li fece il Conclauo, e vi fū crea-
to Papa Baldaffare Coſta Legato di que-
ſta Città, e chiamato Giouanni XXIII.

Si conſerna aneora l'antica forma di
Republica in eſtrare dal numero di cin-
quanta Senatori vn Conſaloniero, il
qual ſ'elegge otto nobili Cittadini per
compagni, con titolo di Sig. Anziani, de-

quali vno è Dottore di Legge, e ciò si fa di due mesi in due mesi, & habitano nel Palazzo publico; E quando caminano per la Città, sono accompagnati da honorata famiglia, cioè otto trombetti, cō trombe lunghe, alle quali sono attaccati i stendardi con l'arma della Città; Vn timpanista; Otto musici eccellenti con tromboni, e cornetti; Vn' Araldo; Vn spenditore; Noue donzelli con mantelli di scarlatto balzati di veluro cremesino, con vna calzetta bianca, & vna vermiglia, ch'è la diuisa della Città. Sei mazzieri alla medesima luea cō mazze d'argento; Vn paggio vestito alle volte à luea nobile, ma per il più capriccioso; vn nobile Scalco per la nascita, per il vestire, & per altre qualità riguardeuole; Et vn Capellano.

Tutti questi ordinatamente vanno auanti, e dietro ad esso Magistrato seguono li Secretari del Senato, i Cancellieri del Regimento, i Colonelli, e Capitani della milizia, e li Bombardieri. Dalle bande poi vi fanno ala molti alabardieri Svizzeri.

Oltre à detto Magistrato si crea ogni quattro mesi sedici Confalonieri del Popolo, ouero Tribuni della Plebe chiamati Collegi, fra i quali vno è Dottor di Legge, due Senatori, alcuni Nobili, altri Cittadini, altri Mercanti, & vn' Artigian-
mo. A ciascuno d'essi Collegi camina
di dietro

dietro vn seruo con alabarda in spalla, quale è portata per il più da paggi giuocosi, vestiti nobilmente, & anco a luea capricciosa à spese d'essi Collegi. Il qual Magistrato tien ragione, e da Audienza publicà Han la Capella di S. Giusto nella lor residèza nel palazzo publico doue si celebra ogni mattina.

Oltre à ciò si fa ogni sei mesi vn Giudice Dottor di Legge, chiamato il Giudice del Foro de' Mercanti, che in compagnia di cinque Consoli Mercanti giudicano le differenze, che nascono trà Mercanti, & Artesieri. Hà per stipendio da Sindici della gabella lir. 500. Si fa anco nell'istesso tempo vn'altro Giudice Dottore, e Cittadino chiamato Giudice delle Appellazioni, il quale con quattro Sopraconsoli mercanti vedono, e decidono le cause delle appellazioni, che s'interpongono in esso Foro. Hà per stipendio da detti Sindici lire 700. I Consoli, e Sopraconsoli non hanno altro stipendio, che quello vien tassato dallo statuto d'esso Foro nel tempo, che decidono esse cause.

Anco all'Arte della seta si tien ragione e si decidono cause appartenenti à Sete da Sigi Rettore, & Officiali d'essa Arte.

Si elegge trà i Procuratori Causidici, & Auocati della Città vn Procurator de poveri, il quale decide le cause, & aggiusta le differenze, Gratis, de' poveri, che non

non hanno il modo di litigare. Il qual Procurator si muta due mesi in due mesi. Molte altre cose si traslasciano, parte per esser note, e parte per breuità, di cui alle Croniche.

Notizia delle Chiese principali di Bologna, e prima delle Parochie.

SAn Pietro Chiesa Parochiale, Archicattedrale, Metropolitana, Domo della Città, e Collegiata dal Reuerendo Clero Secolare, distinta in 16. Canonici, 12. Mansionari, 20. Cappellani, vn Sacrista, con circa 80. Chierici. Ha quattro dignità principali; Archidiacono, Arciprete, Preposito, e Primicerio. Vi risiede l'Arcivescovo pro tempore. Fu edificata l'anno 1019. Consacrata alli 8. Luglio 1284. E da Enrico VI. Imperatore nel 1192. li fu concessa il titolo di Principato. Fu Vescovato dal 270. fino al 1582. nel qual tempo alli 10. Dicembre da Papa Greg. XIII. li fu data la dignità Archiepiscopale. Il primo Arcivescovo fu Gabrielle Cardinal Paleotti Bolognese. Li furono consegnate per Sufraganee sette Chiese Episcopali, cioè Modena, Reggio, Parma, Piacenza, e Crema in Lombardia, Imola, e Cervia in Romagna, quali Chiese, da Crema, e Piacenza in poi, erano sotto Ravenna.

Qui vi è la stanza, doue si Dottora in

cinque gradi, essendo cinque i Collegi, cioè Teologia, Canonica, Civile, Medicina, e Filosofia.

In questa Chiesa giaciono molti Cardinali Vescouj, & altri personaggi Illustissimi, tanto per santità, quanto per nobiltà, gradi, e dottrina.

Vi sono questi corpi Santi, cioè San Zama, San Faustiano, & il Beato Lodouico Morbiolo Vescouj di Bologna, due corpi de SS. Innocentini, reliquie de SS. Vitale, & Agricola, & altre.

V'assistono quattro Penitèntieri, ch'assolouono da tali inferuati all'Arcivescovo.

Ogni primo giorno di ciascun mese si canta vna Messa su l'Alba, alla quale vi è Indulgenza, e liberazione d'vn'anima dal Purgatorio.

La Domenica della Pentecoste, vi si fa Capella, e da Superiori sono presentati carcerati per delitti criminali, e liberati. I due giorni seguenti con la Domenica fra l'Ottaua del Corpus Domini, si effettua il Sacramento della Cresima in detta Chiesa per mano del Vescovo Sufraganeo, & anco alle volte per mano dell'Eminentissimo Arcivescovo.

Il giorno dell'Epifania vi si fa Capella. Et anco il giorno di SS. Pietro, e Paolo, si presentino carcerati come sopra, e li maritano quattro donzelle, e la sera fanno correre per Galiera vn palio di veluto cremesino, & vn gallo.

12
La Domenica di Resurrettione, Capella, e si presentano carcerati.

Rincontro alla porta maggiore v'è il Seminario Archiepiscopale doue studiano Grammatica, & Humanità, giouineti à beneplacito dell'Emin. Arcuescouo, vestono toga longa di rascia pauronazza.

2 SS. Fabiano, e Sebastiano in Porta di Castello fondata da S. Petronio vi è vnita vna delle quattro Croci principali erette da esso Santo.

3 S. Maria Maggiore, Collegiata con vn Priore, 9. Canonici, Capellani, e Chierici à proportion. Il Capitolo della Metropoli, v'è alli 14. Agosto Vigilia dell'Assontione à cantar il Vespro, e la mattina seguente la Messa (che giul quest'era la sua festa, se ben hora è il primo giofno dell'anno) gli era dato 28 pani di 28 oncie l'vno, & vn quarto di Bue Hora in cambio de pani hanno corbe tre formento, & in vece del quarto di bue lit. 6. e soldi 5.

4 S. Barbariano di Monaci Eremitani di S. Girolamo, Chiesa fondata da S. Petronio, che del 1608. fù ampliata, & aggrandita nel modo, c' hora si ritrova. Inui si conserva la testa di S. Barbariano haunta l'anno 1637. da Rauenna.

5 S. Maria di Castel de Brutti, detta S. Maria Ceriola.

6 S. Maria Mascarella de' Frati Giuati, vi habbira già S. Domenico con i suoi

13
i suoi Frati, che poi del 1221. andò al Conuento doue hora stanno; quiui si vede la Tauola sopra la quale mangiava esso Santo, quand'era seruito da gli Angeli. Sotto di questa è il Colleggio de Ferreri detto della Viola, instituito per la nazione Piemontese da Bonifacio Cardinal Ferrerio, mentr'era Legato di Bologna nel 1541. N'è Padrone Filiberto Ferrerio, Marchese di Messeranno, col bellissimo orto contiguo chiamato la Viola.

7 S. Biagio de Frati Agostiniani d'osseruanza.

8 S. Agata fondata da San Petronio. Sotto, e dirimpetto à questa vi è il gran Palazzo dell'Illustriss. Famiglia Pepoli di stirpe Regia; Questa è vna delle prime Casate d'Italia, nò da quel gran Tetro di trecento stanze da letti, onde vi dimorano ducento salariati, ne dalle fa. coltà Pazerne d'ottanta mila scudi d'entrata l'anno, quali quattro mila persone non bastano à coltiuar i suoi terreni, ma Illustrissimi, e Chiarissimi per discender dalla vera, e diritta linea della Rè di Bertagna; Et per le Città possedere nel Regno di Napoli, & in altri luoghi, La Città di Bologna, di cui ne sono stati veri, legittimi, & assoluti Padroni. L'hauer trionfato in Roma. Il Marescialato hauuto in Francia. I gouerni infiniti, particolarmente in Lombardia, e nella Marca Triuigiana. I Generalati, & i mag-

14
giori carichi di guerra. Il batter mo-
nete Le Contee libere, che possiedono.
I Marchesati, che godono. I Principi
& le più chiare, e nobili famiglie d'Ita-
lia, con cui si sono accasati. La dignità
Senatoria perpetua. I sublimi ingegni,
gran Dottori, la quantità de' Chierici,
la moltitudine de' Prelati, il numero
de' Vesconi, il Cardinalato, & altre Pre-
lature Ecclesiastiche, che d'ogni tempo
ha partorito, e tante altre titoli, che la
rendono ammirabile, onde è meglio
tacere, che dirne poco.

Il detto palazzo merlato del 1371 all'
30. Giugno fu venduto dalli Mandatari
d'Andrea, Romeo, Tadeo, Galeazzo,
Francesco, e Guido figliuoli di Giovanni
Pepoli à Papa Gregorio XI. per quattro
mila fiorini, nel qual palazzo vi traslato
il Collegio Bresciano, già eretto l'anno
1330. in altro luogo, e lo chiamò Col-
legio Gregoriano, nel qual si studiava
Leggi, Filosofia, e Medicina, da poveri
Scolari studenti, tanto Bolognesi, quan-
to d'altre Città d'Italia. Si estinse del
1450. e del 1452. fu concesso all'istesso
di San Domenico, li quali del 1474
venderono à Pepoli ib. angoli ib.

Sotto questa vi è anco la Croce di
Arada Catiglionti detta de' Casalini (for-
miglia memorabilissima) vna delle qua-
tro principali fondata da S. Petronio.

29 SS. Gregorio, e Siro di Canonica

15
Regolari di S. Giorgio in Alga di Vene-
cia, il loro Fondatore fu il B. Lorenzo
Giustiniani.

10 S. Benedetto de' Frati Minimi di
S. Francesco di Paola, sotto di questa vi
è il delizioso giardino de' Sig. Poeti.

11 S. Maria delle Moradelle, sotto
questa vi è il Collegio maggiore di
Spagna, fondato dal gran Egidio Caril-
lo Cardinal Albornozzo Spagnolo se-
condo Legato di Bologna, nel 1364. alli
29 Settembre, acciò vi stessero trenta
Scolari studenti Spagnuoli. Hora ve ne
sono solamente otto; vestono toga lun-
ga con meza stola di rascia nera, & il
 Rettore veste toga di veluto nero.

12 S. Maria già de' Carrari hora de'
Foscarrari, sotto questa è il Voltone de'
Caccianemici già palazzo Papale per Pa-
pa Lucio II. Caccianemici Bolognese.

13 S. Giorgio de' Frati de' Serui d'osser-
uanza, sotto à questa vi è vno de' palazzi
de' Lodouisi Papalino.

14 S. Maria della Carità de' Frati del
terz' Ordine di S. Francesco d'osseruāza.

15 SS. Giacomo, e Filippo de' Piato-
si, sotto laquale vi è il palazzo di Papa
Greg. XIII. Buoncompagno Bolognese,
fabricato dal suo Genitore nel 1538. Al-
presente è dell'Eccellentiss. Sig. D. Vgo
Buoncompagno, Duca di Sora, & Arce,
Marchese di Vignola, Signor d'Aquino
(Patria di Marco Tulio Cicerone) Sig.

di Roccasecca, Côte d'Aquino (patria di S. Tomaso Aquino) Senator di Bol. &c.

16 S. Sigismondo, e Decanato, sotto, e dirimpetto à questa vi è la casa maggiore de Malvezzi, nella quale è la caualerizza per l'Inuerno.

Questa famiglia Illustriss. non è secōda frà le prime di questa Città, e dell'Italia, si è apparentata cō le principal case di Christianità, particolarmente con l'Imperatore.

Hà hauuto titoli, honori, carichi, dignità, e gradi al par d'ogn'altra. Hà Cōtee, Marchesati, Cauallierati, e dignità Senatoria. Hà molti palazzi, e case sparse per la Città, che se fossero vnite formariano vn gran Castello. I spiriti pellegrini, e gl'ingegni eleuati, e sublimi di questa nobilissima casa si sono tanto innalzati, che si son resti immortali.

17 S. Christina della Fondazza di Monache Camaldolesi, sono sotto la cura dell'Arciuescouo.

18 S. Salvatore de Canonici Regolari del Salvatore, ò di S. Agostino, questa Chiesa è bellissima, e vi sono preziosissime pitture, frà le quali il Salvatore dell'Altar Maggiore di mano del gran Guido Reni famosissimo Pittor Bolognese. Il Conuento è commodissimo, e frà l'altre cose, vi sono alcune stanze del P. Abbate Mirandola, ripiene di pitture, scoltore, e disegni di gran valore per la loro bellezza.

19 S. Procolo de Monaci Cassinensi neri di S. Benedetto, il corpo d'esso Santo quui si riposa, essendo Caualliero, e Capitano Bolognese della nobilissima famiglia Tencarari, fù martirizzato al tempo di Diocletiano Imperatore, il primo di Giugno del 301. fuori della Porta di S. Mamolo vn quarto di miglio, doue hoggi si vede vna colonna, in cima vi è vna Croce con la memoria intagliata in vna pietra, doue inginocchiato, doppo hauer fatto orazione à Dio, raccomandando se stesso, e la Patria, fù decapitato; Nel qual tempo si vidde vn gran miracolo, ch'essendo separato il capo dal busto, e creduto morto, si vidde quel glorioso corpo leuarsi in piedi, pigliando il suo capo in mano, come trofeo, e palma delle sue vittorie, venne dentro la Città visibilmente, e si fermò nel luogo doue hora è la sua Chiesa; la quale fabricarono, & iui in vn bellissimo sepolcro lo collocarono; e la Città tutta l'eleffe per Protettore. Nell'istessa Chiesa, e sepoltura vi è anco il corpo d'vn'altro S. Procolo di nazione Scita, Vescouo di Terni il quale iuggèdo la persecutione di Gotti capì à Bologna, e predicando, e facendo molti miracoli, conuertì molte persone alla fede: onde Totila Rè de Gotti doppo hauerlo fatto patire diuersi tormenti alla fine il fece decapitare. Fù da fedeli sepolito fuori della Città; ma

per-

perche resuscitò vn putto morto, che gli era stato sepolito à canto del 542. onde per tal miracolo fù trasportato nella Città, e posto nell'istesso sepolcro di San Procolo Bolognese.

Il Monastero è bellissimo, nel quale vi è la cella doue Graziano compose il Decretale:

Sotto di questa s'aperse la strada Urbana da Bernardino Cardinal Spada Legato l'anno 1630.

V'è anco dirimpetto alla Chiesa l'Ospitale de gl'Esposti innocenti, d bastardini qual è grandissimo, & ve ne sono in gran numero.

20 S. Gio. Battista de Monaci Celestini di s. Benedetto sotto à questa è il palazzo publico, con tutti gli habitanti in esso, che sono 500. persone in circa, nel qual palazzo à la Capella del Legato detta la Capella maggiore restaurata, & aggrandita l'anno 1555. al tempo di S. Carlo Borromeo Cardinale Legato, tutta dipinta da Prospero Fontana è lunga 120. piedi, e larga 32. nella quale i Legati, Governatori, & Vicelegati danno i giuramèti alli Magistrati, ogni volta, che entrano in Officio, & vi fanno molte altre funzioni publiche, tra le quali il secondo giorno di Febraro vi si fa Capella; e l'Eminentissimo Legato, col interuento del Magistrato, fa la dispensatione delle candelle benedette, fac-

cendo la spesa la Camera di Bologna.

Questo palazzo è fatto à scarpa di circuito vn quarto di miglio, & è in Isola. Fù principiato del 1201 fù poi ampliato con la casa de Lâbertazzi del 1278. Dal generoso Tadeo Pepoli Signor di Bologna fù abbellito nel 1345. Da Martino V. Papa fù ristaurato del 1426. Da Giulio II. augumentato nel 1510. Da Pio IV. illustrato del 1562. Da Gregorio XIII. nel 1581. ridotto in tal perfettione, che hoggi è tennto per vno de più belli palazzi di pietra cotta, che sia in tutto il Mondo.

Vison frà l'altre due scale à cordone mediante le quali, si può andar sin in cima al palazzo in carezza, & à cavallo comodissimamente. Vi è vna statua d'Alcide in cima alla prima scala, in capo alla prima sala, la quale fù fatta per mano d'Alfonso da Ferrara l'anno 1520. d'Ottobre. La sala è lunga piedi 96. e larga 30. E frà la moltitudine di bellissimi appartamenti, vi sono certe stanze, che si chiamano le Bandine, che furno fatte del 1561 dal Cesis Vicelegato, & vi spese diece mila scudi della condannagione d'vno de Bandini Bolognese.

Vi è vn bellissimo giardino di semplici, del quale ha cura pro tempore vn Eccellentiss. Dottore con buona prouigion, per mostrare le piante, & insegnare le virtù loro alli Scolari, in mezzo al quale

vi è vna bellissima cisterna, che fù fatta al tempo del Cardinal Gaerano Legato, che costò più di settemila scudi. In sei belle stanze v'è compartito il preziosissimo Studio dell' Eccellentiss. Dottore Vlsse Aldrouandi, che l'anno 1617 vi fù trasferito, le quali stanze furno fabricate à posta, lui si vedono cose stupendissime.

Vi è la sala Urbana fatta dal Cardinal Spada Legato, nella quale vi sono le arme, nomi, cognomi, patria, e milesimo di tutti i Legati, e Gouvernatori, che sino al giorno d'hoggi sono stati in Bologna, con l'arme di tutti i Pontefici, che sono stati Legati di questa Città. È degno di memoria, frà l'altre cose notabili ch'ha fatto questo dignissimo Legato, tanto amatore, e benefattore di questa Città vi sono queste tre, cioè, la sala Urbana nel palazzo, la via Urbana nella Città, & il forte Urbano nel Contado, oltre tanti archi del portico fuor di Strà maggiore, e la bellissima facciata di S. Paolo, e molt'altre: e l'essersi apparenato, tanto per via di maschi, quanto per via di femine, con le prime casate di Bologna, trà le quali Elefantucci, Grassi, Ghisellardi, e Bargellini.

Nella facciata del palazzo frà l'altre cose insigni, vi sono ricchissime, & eccellentissime pitture, attorno alla memoria di Papa Clemente VIII di mano del gran Guido Reni Bolognese splendore, e gloria

ria di questa nobilissim'arte. Vi sono altre cose stupendissime, notabili, e degne di memoria, che parte per esser note, e parte per breuità si tralasciano.

Non è da scordarsi, che l'anno 1530. alloggiò in questo palazzo Papa Clemente VII. con venti, e più Cardinali, e molti Vescou, e Prelati, e nell'istesso tempo l'Imperatore Carlo V. con gran quantità di Duchi, Principi, e Baroni, tutti con le loro corti, e famiglie, e non vi erano molti appartamenti fabricati dopo da i Legati susseguenti.

Sotto à questa Parochia vi è anco il palazzo de Notari detto il Registro, fabrica antichissima, e bella

21 S. Isala, quivi è fondata, & canonicamente erretta la Compagnia de gli Agonizanti, qual s'estende con le orazioni per tutto il Mòdo, ne fù Instituto re l'Illustre, e molto Reuerèdo Sig. Dottor Giacomo Pistorini Rettore d'essa Chiesa l'anno 1627.

22 SS. Nabor, e Felice detta l'Abbadia di Monache Conuentuali di S. Chiara, sono sotto la cura dell' Arcuescouo, quivi era la residenza de' Vescou della Città, (ch'ora stàno à S. Pietro, essendoli stato concesso la dignità Archiepiscopale nel 1582. come s'è deto) in questa chiesa vi sono molti corpi Santi, trà li quali SS. Tertuliano, Paterniano, Basilio, Eusebio, Giocòdo, e Felice tutti Vescou di Bolo-

Bologna, oltre ad altre reliquie.

23 S. Maria Maddalena di Strà s. Donato, e Priorato, Iuspatronato de gl'huomini d'essa Parochia, sotto questa è il Collegio d'Italia, detto de gli Ancarani, instituito da Pietro Farnese Ancarani l'anno 1414 nella contrada di Val dell'Apofa, e del 1521. in circa, fù quindi traslatato; vi habitano circa dieci scolari postumi dal Sereniss. di Parma Farnese: vestono toga longa di rascia nera, con stola di damasco nero, à piedi della quale vi è vno de sei Gigli turchini della Parma della sudetta Altezza.

Pur sotto à questa v'è vn'altro Collegio detto di Zagabria, ouero Vngaro, fù fondato del 1517. da Paolo Sondi Vescouo Rosonense, Preposito, e Canonico di Zagabria, per la sua nazione Vngarica conferua aperto, nella contrada delle Centotrecento.

24 S. Christina di Piccola lara.

25 S. Giacomo de Garbonefi, sotto di questa v'è il palazzo dell'Illustrissima famiglia Campeggi, il quale oltre l'esser bellissimo al tempo di Giulio III. s'è radunaua il Concilio, & al tempo di Papa Paolo III. vi si congregò più d'anno il Sacrosanto Concilio Tridentino. Non è da tralasciare frà l'altre cose memorabili di questa nobilissima casa, che al sudetto Sacrosanto Concilio vi si trovarono cinque Vescoui tutti di questa Ill.

Illustriss.

Illustrissima Progenie Campeggia, oltre molti Prelati Ecclesiastici Bolognesi.

In questo habitò molti giorni l'Imperatore Carlo V. Questa famiglia è frà le prime di Bologna, & è sempre stata chiarissima. Hà hauuto Cardinali, gran quantità di Vescoui, Prelati, Canonici, Chiericati, Marchesi, Conti, Cavalieri, Senatori, Dottori, e Poeti famosissimi. Hà apparentato con le prime famiglie d'Italia, & è colma di tutte le dignità, titoli, carichi, & honori al par d'ogn'altra. Et hà anco autorità di legittimare, & Dottorare.

26 S. Donato, sotto di questa è il Collegio Pannolino, instituito da Francesco Pannolini Cittadino, e Mercante Bolognese, il qual s'aperse dopò la morte di Curzio suo figliuolo l'anno 1617. il giorno di S. Andrea; in esso vi stanno vinti puttici, cioè dieci dell'Ospitale de gl'Espositi, ò bastardini, cinque dell'Ospital di S. Bartolomeo di Reno, e cinque dell'Ospital di S. Onofrio detto della Maddalena nella Mascarella. Vi entrano d'età d'otto, ò dieci anni, & vi stanno sedici anni, studiano Theologia, Legge, Filosofia, e Medicina à loro beneplacito. Vestono toga con stola di rascia nera, con l'arma Pannolina à piedi d'essa, e sotto portano veste leonata. Sotto questa è la Croce di Porta vna delle quattro principali, fondata da S. Petronio, con il pulpito, doue

doue predicaua esso Santo, il quale è di fuori verso la Torre de gli Asinelli, la quale con la Garisenda, & il palazzo de Drappieri, ò strazzatoli è sotto questa Parochia.

27 S. Lorenzo detto di Porta stiera.

28 S. Margherita di Monache Cassinensi nere, sono sotto la cura dell'Arcivescovo, sotto di questa attaccato al campanile vi è la Chiesa di S. Maria de' Popoli, quale fù fatta fare da Giouanni figliuolo di Nanno Pepoli l'anno 1421. & l'anno 1433, la dotò con obbligo, che quelle, che godrà detta entrata sia obligato ogni giorno recitar in detta Chiesa le Hore Canoniche.

29 S. Mamolo, sotto questa è il Collegio di Mont'alto instituto da Papa Sisto V. nel 1587. vi stanno sessanta scolari, vestono toga pauonazza, di sotto, di sopra, con stola, di damasco, color di rosa secca, & il Rettore drveluto pauonazzo, vi stanno sette anni, & oltre al viuer lautissimamente, hanno vn feudo il mese, e lire cento, quando si Dottorano, dopò il quale possono star sol per vn mese in Collegio. Il Protettore è sempre vn Cardinal Marchigiano, e così la maggior parte de' scolari.

30 S. Maria di Betelemme, detta del Carrobio.

31 S. Maria della Paroncela, detta la Baroncella.

32 S. Ma-

32 S. Marino.

33 S. Matteo de gli Accarisi detto delle Pescarie.

34 Ss Cosmo, e Damiano fondata da s. Petronio, è Abbazia de' Monaci di s. Romualdo.

35 S. Michele del Mercato di mezzo, à questa è sotto posto il palazzo del Podesta, del quale se n'è detto addietro.

36 S. Leonardo, es. Orsola vi stanno Monache Cisterciensi, sono sotto la cura dell'Arcivescovo, in questa Chiesa vi è vn braccio d'esso santo.

37 San Martino maggiore de' Padri Carmelitani osseruanti della Congregazione di Mantua Nel giorno d'esso santa Città libera quattro prigioni per delitti criminali, in memoria, che in tal giorno l'anno 1506. Papa Giulio II. entrò al possesso di Bologna, sgrauandola da molti dazij, e gabelle, & augmentò il numero de' Senatori, di vinti vno facendoli quaranta: onde il Senato ordinò, che per questo in così fatto giorno si corresse da caualli barbari per strada Maggiore vn palio di drappo d'oro. Dopò da vn'altro Pontefice furno aggiunti dieci Senatori, hora sono cinquanta, in questa Chiesa sono sepolti Berosaldo Giouine, & Alessandro Achilini Filosofi famosissimi.

38 Ss. Vitale, & Agricola di Mera che nere di s. Benedetto, sono sotto la cura

B.

cura

cura dell'Arcivescouo. Questa Chiesa fu fondata da s. Giuliano Banci Bolognese, nell'istesso luogo doue s. Ambrogio tro- uò essi santi, e fù consecrata da s. Petronio, e da esso s. Ambrogio l'anno 428. Iui si rinchiuse la detta santa con Faconda Banci sua suocera, e Giulia, Perpetua, Vittoria, e Candida Banci sue figliuole, onde fondarono il Monastero, che vi è di presente, doue vissero, e morirno santamente. S. Petronio, s. Ambrogio, e s. Agostino farno amatori, & ammiratori della santità d'essa serua di Dio, e s. Agostino in particolare pregato da essa Santa compose due libri, vno del stato Veduale, e l'altro del stato Verginale, e glie li mandò scritti di sua mano. Sot- to, è dirimpetto à questa Chiesa vi è vn Croce fondata da s. Petronio, doue si se- polsano i corpi di ss. Hermite, Egeo, e Caio della famiglia de Sabbatini mar- tiri Bolognesi, che farno martirizzati poco lontano, e s. Eusebio Vescouo di Bologna, vi ripose molte altre reliquie.

39 s. Maria del Tempio, detta la Ma- gione, quini risiede il Commendatore de' Cavalieri Gerosolimitani di Malta.

L'anno 1475. essendo quini Comen- datore Achille Maluezzi, il quale ha- uendo il campanile vicino alla sua in- abitazione, che molto l'occupaua, lo fece leuare tutt'intiero per forza di funi, e stromenti, & argani, e trasportarlo sul-
can.

antone di Malgrado, oue hora si ritro- ua lontano dal luogo dou'era prima pal- mi 70. La Torre, o campanile sudetto è alto palmi 124. L'Architetto, o Inge- gniero fù Aristotile Fiorauante, e Gaspa- ro Nadi Bolognese.

Nella sudetta residenza, oltre la Co- menda di Malta v'è l'Accademia de Tor- bida, doue tutti i principali Gentilhuo- mini di Bologna esercitano le virtù Ca- ualeresche.

40 S. Cecilia, curata da vn Padre di s. Giacomo, in questa vi è la man destra d'essa santa. Sotto di questa è il Guasto dou'era il gran palazzo dell'Illustrissima e generosissima famiglia Benuogli, ch'al presente habitano in Ferrara, e sono Marchesi di Gualtiero, Signori d'Anti- gnato, e Conti di Magliano, & altri ti- toli, che la rendono frà le principali fa- miglie d'Italia. Possono se vogliono ri- tornar à fabricar il loro palazzo nel Guasto sudetto, doue al presente s'eser- cita la cauallerizza.

41 S. Caterina di strà Maggiore, vi fanno Monache di Vallombrosa, e so- no sotto la cura dell'Arcivescouo. Sotto di questa nella casa de Zoppij vi è l'Ac- cademia de Gelati, doue sono vsciti tati chiar, e sublimi ingegni in Poesia.

42 S. Andrea de gli Anibaldi, detta del- le Scole, in questa vi è la testa di s. Cuo- dotto di questa vi è l'Archigimnasio, o il

studio delle publiche Scuole, doue i scolari studenti d'Alemagna, Francia, Spagna, Inghilterra, Fiandra, Vngaria, Polonia, Suenia, India, Italia, & altre parti del Mondo vengono ad udire le lezioni di Canonica, Ciuile, Medicina, Filosofia, e di tutte le scienze. Del cui edificio, e priuileggi ne vien portata la fama per l'Vniuersità, da tutte le Nazioni. Fù fondato del 423. da s. Petronio. Vi furono concessi i priuileggi del 433. da Theodosio Imperatore, e confermati da Papa Celestino I. ad istanza d'esso santo, in vn Concilio generale fatto in Roma dett'anno, col' interuento di tutti i Principi di christianità, e poi ampliati da Carlo Magno, da Lotario, e da Carlo Imperatori.

Il studio di Teologia lo concessè Papa Innocenzo IV. l'anno 1162. In quest'vi è la chiesa di s. Maria de Bulgari, in patronato de Cōti Calderini Bolognesi, & era già anticamente Parochia, la quale è adornata di vaghissime pitture, e le ne per celebrar la Messa à i Dottori, Scolari, che vengono al studio.

Il primo, che interpretasse in quest' studio le Leggi ciuili, fù Irnerio condottò da Lotario Imperatore, però è da credere, che sia stato sempre famosissimo poiche vi sono vsciti sempre sapientissimi huomini in tutte le scienze, trà quali Girolamo Oforio. Non è dunque mirabile,

uiglia, che sia frequentato da tante Nazioni de' studenti, perche in vero tutte le scienze tengono quiui la loro principal sede, la sua regia. Quiui hà letto Giouanni Andrea, splendore delle Leggi Canoniche, & Azone fonte delle Ciuili, nel cui tempo vi furono annouerati dieci mila studenti. Qui fù creato Dottore Bartolotto nominato nelle Leggi, il quale dimorò tre anni incognito a s. Vittore poco fuori di Bologna, in certe camere remote, oue compose tutti quei libri, che si vedono alle Stampe. Vi si fece Dottore ancora Accorsio, il quale quiui fece la Glosa. E per certo, come disse Azone.

Legatum studiorum semper Monarchiam tenuit Bononia; Et veramente con gran ragione vien detta, *Bononia mater studiorum*, e *Ennia docet*. Queste Scuole furono vltimamente restaurate, & abbellite nel 1162. al tēpo di Papa Pio IV. quando era Legato s. Carlo Cardinal Borromeo nipote del detto Papa, da Pietro Celis suo Vicelegato. Si vede hora questa meravigliosa fabrica di longhezza palmi 740. con 30 finestre bellissime, e le colonne del portico sono 30.

43 s. Tomaso della Braina, detto di strada Maggiore.

44 s. Tomaso del Mercato, nella via de' Malcontenti.

45 s. Stefano Abbazia de' Monaci Celestini, questa sono sette Chiese insieme vnite,

vnite, fù chiamata Roma picciola, e Gerusalemme per le gran Indulgenze, corpi Santi, e Reliquie, che in essa si trouano. Fù fondata da s. Petronio l'anno 433.

In questa sono cinquant'vno corpi Santi, cioè s. Petronio Vescouo di Bologna ss. Vitale, & Agricola nobili Bolognesi, cioè s. Agricola della famiglia de Scambecchi, & s. Vitale de Papazzoni. s. Isidoro Dottore, e Vescouo d'Hispania hoggi detta Siuiglia in Hispania, e morto in Bologna l'anno 615. alli 4. d'Aprile. s. Florianio, cō 40. compagni Santi martiri Greci, li quali furono traslatati da Gaza à Bologna da s. Petronio, il nome de quali sono ss. Simeuando, Calinico, Imerio, Illartio, Deuandio, Citrone, Mafilio, Teopento, Conone, Caiuma, Memitio, Abramio, Sergio, Ciriaco, Mariano, Eugenio, Pietro, Tomaso, 2. Citi, 3. Steffani, 4. Giorgi, 4. Gio 4. Paoli, 6. Teodori. Vi sono 3. corpi de ss. Innocentini, 2. corpi Santi, i nomi de quali si sono smarriti. Vi è il corpo di s. Giuliana nella sua capella, della nobilissima famiglia Banci Vedoà Bolognese. Vi è la lagrattissima Benda di MARIA Vergine macchiata del sangue di Christo N. S. Vi è vn piede di s. Caterina vergine, e martire, il quale s. Petronio tolse nel monte Sinai dou'è il corpo d'essa santa, & altre infinite reliquie pretiosissime, delle quali nelle Croniche di s. Steffano

46 S. Gio. in Monte di Canonici Regolari Lateranensi di s. Agostino. Li ss. Petronio, Ambrogio, & Orsicino di comune concordia edificorno questa Chiesa. E del 1442 nel leuar alcune colonne, ch'erano intorno alla colonna maggiore, furono trouate molte reliquie, che furono compartite in 12. pilastri della Chiesa, doue si vedono 12. croci di marmo. Nel mezzo vi è detta colonna maggiore, dou'è vn'Altar priuilegiato, sopra il quale è vna statua di vn Christo fatto tutto d'vn pezzo d'vn arbore di fico. Vi è fra l'altre bellissime pitture, vn stupendissimo quadro fatto da Raffaele d'Urbino, nel quale vi sono molti Santi, & in mezzo vna s. Cecilia, nella qual capella vi riposa il corpo della B. Elena dall'Oglio Costantinopolitana. E nella detta chiesa vi è ancora vn osso d'vn braccio di s. Petronio, & vn braccio di s. Maria Egiziaca, & altre infinite reliquie. Vi sono stati quattro Vescouo di Bologna di questo Monastero.

47 S. Siluestro, in questa chiesa vi è la Congregazione de ss. Angeli Custodi, inuincontro vi è la bellissima Galeria del Sig. Cesare Rinaldi famoso Poeta Bolognese.

48 SS. Geruasio, e Protasio di Monastero di s. Benedetto, sono sotto la cura dell'Arcivescouo. Sotto di questa è il palazzo Papale di Papa Innocenzo IX.

Fachenetti Bolognese, famiglia Illustrissima sono Marchesi, Conti, Cavalieri, Senatori, & hanno hauuto dignità, gradi di carichi, & honori dignissimi.

49. S. Caterina di Saragozza, sotto di questa vi è vna bellissima croce, eretta da Antonio Albergati Vescouo di Bilegla, e Sofraganeo di Bologna l'anno 1629. rincontro alla casa Illustriss. Albergati sù l'cantone di mal Pertugio.

50. S. Giuliano hà titolo d'Abbatia, sotto questa è la casa de Catecumeni, instituita da Papa Pio V. Alessandrino de Ghisellieri d'origine Bolognese, l'anno 1567. assignandoli vn credito di 750. scudi l'anno di rendita, per mantenimento di quelli, che vengono al lume della santa Fede, doue sino all'età d'anni 15. è promitto del vito, & vestito, e quelli di maggior età, oltre 50. giorni auanti il Battesimo, dimorano vn mese in detto luogo, e le fanciulle vi stiano, finche sono in età di Monacarsi, ò matitarsi.

51. S. Michele Archangelo, curata da vn Padre Bernabita, sotto di questa vi è l'Illustriss. casata Ghiselliera Papalina, dal sudetto Papa Pio V. Alessandrino, deriuato da questa famiglia. Son Conti, Cavalieri, Senatori, & hanno hauuto carichi, titoli, honori, e dignità.

52. S. Nicolò de gli Albarij, detto de gl' Arbori, sotto di questa è il palazzo Papale di Papa Gregorio XV. Ludouico di

di famiglia Illustrissima. Sono Duch, Principi, Conti, Marchesi, Cavalieri, Senatori, & hanno posseduto sempre dignità, titoli, & honori supremi.

53. S. Nicolò di s. Felice, trà questa chiesa è il bellissimo casamento de Grimaldi vi è vna bella croce, eretta da Vespesiano Grimaldi, splendor, e gloria de Mercanti di questa Città. Vi sono moltissime chiese in Bologna, nelle quali si vedono fabriche erette da questo deuoto, e generoso Signore.

54. S. Martino della croce de' Santi, fu fondata da s. Petronio, insieme con la croce de' Santi, che vi è dirimpetto, nella qual croce vi sono moltissime reliquie, e questa croce è la principale fra le quattro, che si visitano.

Sotto questa chiesa è il Collegio de' Dofij, eretto l'anno 1624. dal Dottor Alfonso Delfini Dofij. Vi stanno studentij Bolognesi. Vellono toga di rascia nera, con stola à piedi, della quale l'arme de Delfini Dofij.

Vi è anco il Collegio de' Vues, instituito l'anno 1528. (che del 1538. s'aperse) da Andrea Vues d'Alcaguizo spagnolo, e scolare nel Collegio di Spagna, di questo n'ha sopra intendenza, e protezione il Consaloniero di giustitia, & il Decano del Regimento pro rectoris. Hora vi stanno alcuni portionisti del Collegio di Spagna.

55 S. Michele de Leprosetti. Sotto questa vi sono molte famiglie Illustrissime, tra le quali la famiglia Biaria annoverata frà le prime d'Italia per nobiltà, gradi, e ricchezza. Sono stati sig. d'Imola, e Forlì. Hanno hauuto tutti i carichi, che si possono dalla Chiesa ottenere dal Ponteficato in poi, e tutti i gradi, titoli, & honori, che da quella si concedono, & si sono apparentati con moltissime nobilissime famiglie, frà le quali con li Duchi di Milano. Il viuento è Marchese, Còte, Cavalliere, Cameriero della chiave d'oro dell'Imperatore Ferdinando secondo, del suo nome. Nobile Romano, nobil Venetiano, nobile, e Senator Bolognese, oltre à molti altri titoli, e dignità, che sempre hanno posseduto, che per esser breue si tacciono.

Tutte queste sono Parochie al giorno d'hoggi.

Vi sono molt'altre chiese privilegiate, & in particolar sette, simili à quelle di Roma, e sono queste, S. Pietro, s. Petronio, s. Domenico, s. Francesco, li Mendicanti, il Corpus Domini, e s. Lucia.

Nota delle Chiese, che già erano Parochie, & hora non sono.

1 Ant' Andrea de Piatessi, hora del Sto de' Penitentiari, nella via de'alcontrati, li fu leuata la cura del 1596 e data

edata alle Parochie circouicine, e messoni alcuni Preti Secolari, con titolo di Penitentiari, & vi stettero fino al 1593. che alli 6. Febraro fu assignata alli Padri Bernabiti di s. Paolo Decolato con l'istesso titolo di Penitentiari nella chiesa Metropolitana.

2 S. Lucia qui stanno i Padri Gesuiti, quali vennero in questo luogo l'anno 1538. che poi del 1624. l'Arcivescovo Lodouisi decretò, che la cura di questa Parochia fosse applicata parte à s. Gio. in Monte, parte à s. Biagio, e parte à ss Cosmo, e Damiano. In questa chiesa, e Conueto vi son molte Congregationi spirituali, frà le quali ogni Venerdì à buon'hora, si dice vna Messa, con Sermone, & si fa la comunione da molti Gentilhuomini, Mercanti, e Cittadini, e dopoi si fanno molti Essercitij spirituali, e questa Congregatione si chiama della buona Morte. Il Sabbatho sera all'Aue Maria, si fa vn'altra Congregatione in Conueto chiamata della Penitenza, oue si fa l'esame della coscienza, Sermone, e disciplina, & v'interuengono de principali Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti.

3 La Domenica mattina se ne fanno molt'altre, doue si dice l'Offitio, si fanno Essercitij spirituali, e Communioni, e così ogni festa di precetto. Non molto distante da questa chiesa vi è il Collegio

de Nobili, doue si alleuano nelle virtù putti nobili, e pagano in capo all'anno quello, che per loro si spende proporzionalmente, questo è in Cartolaria vecchia, nella casa grande, che fù del Vesco. uo Giglio l'istituirono essi Padri Gesuiti, i quali hora più non lo maneggiano. Hauendosene loro istituito vn'altro pur de Nobili dietro alla loro chiesa nella via de Chiari, doue tengono quasi il medesimo stile. I detti Padri hanno le loro Scuole in Conuento, doue insegnano Gratis à tutti.

3 S. Barbara fù consegnata alla Congregatione dell'Oratorio di s. Filippo Nerio detti in Roma della Valicella, al presente la cura è sotto à s. Pietro, e la chiesa è iuspatronato dell'Illustrissima famiglia scappi, i detti Padri andorno poi ad habitare alla Madonna di Galleral, concessa l'anno 1621 all'9. Giugno.

4 S. Antonino, detto dalle Banzole fù leuata la cura, e data alle Parochie concuicine, e dal Dottor Gio. Battista Polfenti, con consenso del Papa, e dell'Arcivescovo, fù concesso detto luogo alle Scuole Pie, istituite dal Gio. Francesco Fiàmelli Chierico Fiorentino, da D. Lucio Pro, da D. Peregrino Parenti Dottore, e da Alessandro Massarenti mercantedotti tre Bolognesi l'anno 1616. d'ordine del Cardinal Lodouisi Arcivescovo sopra all'Ospital della Morte, che poi del

del 1620. vennero quiui, & hora stanno à s. Maria d'Egitto da s. Domenico, nelle Scoles'insegna à tutti i poveri Cittadini putti, che vogliono imparare Gratis.

Dopò partito le sudette Scole dell'anno 1637. i seruitori della Città v'ersestero vna Compagnia con occasione del contagio, e la chiamorno la compagnia de gli anni della Beata Vergine, doue che ancora vi sono.

5 S. Bartolomeo di Porta chiesa fatta da s. Petronio nel 453. Li fù leuata la cura del 1599 e data alle Parochie concuicine, e vi furno messi Chierici Regolari Teatini.

6 SS. Pietro, e Marcellino vi stauano certi Padri di S. Maria di Miaretto, e del 1624. vi fù leuata la cura, e data parte à s. Marino, e parte à s. Barbatiano. Del 1636 vi venne la Compagnia di s. Giorgio detta de Genouesi, che fù fondata del 1569 in s. Christoforo iuspatronato de Conti Caldarini, doue hora hà la sua residenza la Compagnia de Ciechi, che già stauano à ss. Giacomo Filippo, e s. Bouo, contigua à s. Stefano.

7 S. Luca di Porta di Castellb, fù data la cura à s. Colombano questa è iuspatronato de gl'Illustrissimi Conti Castellb, che quiui habitano.

8 S. Prospero l'anno 1613. li fù leuata la cura e data à ss. Fabiano, e Sebastianò, & vi vennero del 1619. i Chierici

rici Regolari, Minimi.

9. S. Lorenzo de Guerrini, fù anticamente Parochia.

10. S. Colombano era Collegiata da vn Priore, vn Decano, e cinque Canonici, e fù Parochia fino all'anno 1597, che poi fù data à Chierici Regolari, Ministri de gl' Infermi detti del ben Morire. I sudetti gradi ancora tuttauia si conferiscono, se bene il Priore, Decano, e Canonici più non vi rissidono.

11. S. Recla, Chiesa edificata da s. Petronio, alla similitudine della Valle di Giosefat. La cura fù data à s. Maria Ceriola. Vi sono in essa reliquie d'essa Santa, e poco distante vi è vna Croce fondata da s. Petronio sudetto, in memoria quando s. Veronica asciugò la faccia à Christo, e vi sono in essa molte reliquie.

12. S. Martino dalle Bolette era Parochia fù data la cura à s. Maria della Baroncella, e fù concessa alla Compagnia di s. Maria dell'Aurora l'anno 1557.

13. S. Maria de Bulgari nelle publiche Scuole era Parochia.

14. S. Maria de gl'Vccelletti era Parochia. L'anno 1566. alli 22. Nouembre li fù leuata la cura è data à s. Michele del Mercato di mezo.

15. S. Marco era Parochia, la cura fù data à s. Donato alli 9. Aprile 1566. & alli 24. Agosto del dett'anno, vi venne la Compagnia, che prese il nome di que-

sto

sto santo, la quale prima era nella chiesa de ss. Simione, e Giuda.

Vi sono molte altre chiese, che non sono itate, e non sono Parochie, e sono Indigni, trà le quali la prima è.

1. S. Petronio da molti forestieri creduto il Domo, questa è capo, e patrona di tutto il Stato di Bologna. Hà la sua facciata sopra la piazza, e Collegiata con 20. Canonici, 14. Mansionari, 7. Cappellani, e 50. Chierici, quali Canonici hebbero principio nel 1460. e da Pio IV. del 1561. li fù concesso d'andar con habiti conformi à Canonici di s. Pietro, s. Gio. Laterano, e s. Maria Maggiore di Roma. Hà quattro dignità principali, cioè Primicerio, Decano, (il qual Decano è iuspatronato de Dolfi) Preposto, e Priore. La Vigilia d'esso Santo alli 3. Ottobre, il Senato di Bologna, gl'Antiani, il Consaloniero, il Legato, l'Arcivescovo, molte Regole de Frati, molte Compagnie Spirituali, tutte le Arti, e gran quantità di Popolo vanno à s. Stefano à pigliar la testa del detto glorioso Santo. e quiui giunti, i Signori Fabricieri di s. Petronio, dànno sicurtà di quattro milla scudi d'oro di riportar detta testa à essi Monaci detto il secondo Vesprio, & se ne fa scrittura, & instrumento publico per mano di Notaro, e testimonij, il quale poi si registra in palazzo, & oltre à ciò vi è la scomunica non ri-

por-

40
portandola; e poi processionalmente la
portano sino alla chiesa Collegiata d'es-
so Santo. E li Canonici di s. Pietro re-
stano à dir Vespri in s. Stefano.

La mattina poi sono liberati prigioni
per delitti criminali, e sono esserti nella
detta chiesa, e dopo Vespri è riportata
la testa di s. Stefano con l'istesso ordine,
e la sera su l'ardi si corre per la strada
d'Ar. Felice vn palio di veluto cremesino
istituito l'anno 1401. Si fa capella in
questa chiesa la Domenica delle Palme,
e si fa la benedizione d'Ar. & 7.
Feall'9 Febbraio se si fa capella per la
erectione di Papa Gregorio XV. Lodo-
uifi Bolognese, e la sera si corre vn palio
di veluto cremesino per la strada di Sa-
ragozza istituito l'anno 1621.

All' 17. Maggio capella per Gregorio
XIII. Buoncompagno Bolognese, si corre
per Galiera vn palio di veluto cremesino.

All' 29 Ottobre capella per Papa In-
nocenzio IX. e la sera si corre vn palio
di veluto cremesino per Felice. Il pul-
pito; o pergamo, ch'è in questa chiesa
per ragione di vecchiezza, & antichità
dourebbe esser horria ridotta in niente
hauendo molte centinaia d'anni, sopra il
quale hanno predicato i più famosi Ora-
tori d'Italia; fra li quali il glorioso Sere-
nardino Senese, che io tengo, che per cin-
quant'anni ha tenuto il luogo di s. Antonio
nuoue nell'quarta, sino che vna pezza

41
pezzo insieme; perche è tenuta per reli-
quia insigne d'esso Santo, il quale pose
di sua mano sopra la porta maggior di
questa chiesa dalla parte di dentro, quel
nome di Giesù grande, ch'anco hoggidì
vi si vede. Non è meno da tacere il mi-
racolo della Madonna della Pace posta
in detta chiesa nel primo Altare à man-
dritta, entrando dal lato della piazza, &
è ch'auendo vno giuocato, e perso. tra-
sportato dall'ira percosse con il pugnale
essa santa Imagine talmente, che ruppe le
dita d'vn piede del Bambino, ch'essa tie-
ne in braccio, per la qual cosa quel sceler-
rato cadde in terra, restando immobile, si-
che fù preso, e condannato à morte; on-
de il misero rauedutosi del suo errore
dimandò misericordia à Dio, & alla B.V.
si che recuperò la sanità, e dalla giustitia
fù liberato. Questa chiesa è di circuito
vn quinto di miglio, & è longa piedi 245.
e larga 154. & è fabrica antichissima
imperfetta, & appena comincia.

2. S. Antonio era Comenda, dal
1328. sino al 1392 che portò Priorato
sino al 1586. nel qual tempo di Papa Si-
sto V. fù consegnata al Collegio di M.
e Alto. La chiesa antica fù demolita, e
fabricataui del 1616. la moderna. Nella
facciata che riguarda verso il Conuento
del Corpus Domini vi è vn' imagine di
San' Antonio miracolosissima, dauanti
alla quale giurando vno il falso subito

miracolosamente rimase incenerito, le ceneri, & ossa del quale si vedono anco il giorno d'hoggi à piedi d'esso Santo, nella festa del quale, vi si fà vn' Altare, e tutti i Bolognesi vi mandano i loro caualli in tal giorno, offerendoui molta cera.

3 S. Giacomo maggiore vi stāno Frati Eremitani di s. Agostino questa Chiesa si troua 41. Altari; & è longa braccia 155. & il portico, che al presente si troua fù fatto del 1478 le colonne son 36 In questa chiesa vi sono infinite reliquie, frà le quali le teste di s. Baldo Cardinale, di s. Floriano, e di due Compagni suoi, di s. Acatio Martiri, di s. Bonifacio, e di s. Mermitio Martiri, di s. Polifemo, di s. Vittoria Vergine, e Martire, vi è vna mano di s. Elisabetta Regina d'Vnghe-
ria, & vn braccio di s. Longino Martire, et altre. Vi è la Capella, che face Gio. Il. Bérinogio, il qual quiui è sepolto. Vi è vn'Imagine di pittura eccellente di MARIA Vergine miracolosissima, in vn'Altare dietro al Choro, la quale nel rouinar, che si fece il gran palazzo de Bentiuogio era sopra all'uscio del studio, e nissuno mai l'hauueua voluta guastare, ma vn vilano temerario volendola con vn piccone atterrare, in quel mentre si spiccò vn pezzo di muraglia della sala, e sepeli lui viuò, e gl'altri, ch'erano con lui restarono senza male alcuno, & vna donna, & vna zitella, ch'ui era (si
come

come dicono alcuni) viddoro piangere, e mutarsi di colore questa santa Imagine, il che inteso dalla Città, concorse molto popolo ad honorarla, la qual fece molte gratie, onde da scarpellini fù tagliata la muraglia, e leuata l'anno 1507. alli 20. Luglio à hore 12. e portata processionalmente in s. Giacomo, e posta sopra l'Altare vicino la porta picciola. Dal detto palazzo fù ancor leuato vna bella Madonna di rilieuo, e posta presso al campanile de Frati di s. Martino per di fuori, doue adesso è vn coperto, con vn s. Sebastiano, & vn s. Rocco.

4 S. Maria de Servi vi stāno Frati Seruiti, i quali vennero à stat quiui l'anno 1260. in vna chiesa dedicata à s. Petronio, e del 1345. il gran Tadeo Pepoli Signor di Bologna li donò vn Guastato in Sirà Maggiore, con vn Monastero chiamato s. Caterina, edificato da Messina Lamberti, che del 1342. viera entrata lei con quaranta noue Suore, alli 20. d'Octobre, onde hauuto tutto questo fecero il Conuento, & del 1588. dato principio al Conuento nuouo, ch'ora si vede, il qual fù finito da Baldassare Bolognetti lor Generale, che fù poi Comendatore di s. Spirito, e Vescouo di Nicastro. In questa chiesa vi sono molte reliquie, frà le quali vn'Idra doue Christo N. S. trasformò l'acqua in vino. Quiui è sepolto Gio. d'Annania, e Lodovico

douico Gozadini Eccellentiss. Dottor di Leggi, e Francesco Bolognetti famoso Poeta. Il portico è bellissimo; con le colonne di marmo bianco, e rosso, quali sono 37. La chiesa è lunga 266. piedi, e mezzo, e larga 60. e gl'Altari sono 32.

5. S. Domenico chiesa de' Frati Predicatori, quivi giace sepolto Enzio Rè di Corsica, e Sardegna (del quale se v'è parlato nel principio) Agostino, Bero, Ancarani, Saliceto, Caldarino, Tartagno, Lignano, Socino giouine, Hippolito Marfigli, Gio. Andrea Imola, e Lodovico Bolognini tutti famosi Dottori di Legge, vi sono le ceneri di Curzio Zeccarello, e Benedetto Vittorio dottissimi Medici, vi è sepolto Giacomo Pierramelara famoso Medico, & Astrologo Bolognese della nobilissima famiglia di Vase in Francia. Vi è il sepolero de' famosissimi Tadeo, e Giacomo Pepoli Dominatori di Bologna, & vi sono quattro bellissime Capelle di questa singolarissima, e gloriosa famiglia Pepoli, nel choro del Conuento riposano tre famosi lumi delle Leggi Ciuili, cioè Dino da Mugello Cino da Pistonia, e Floriano da Pistoia. Vi è vna delle sagre Spine, che trassero il capo à N. S. Giesù Christo. Vi è la Bibbia sagra, scritta per mano del Profeta Esdra, in bianco cuoio. Vi è sepolto il corpo del Beato Serafino dalla Portera sùl Bolognese, Conte de gl' Illu-

lustris.

lustrissimi Rannucci famiglia Senatoria, e piena di titoli, e d'altre Contee. Si gnorie, e carichi; che morì gl'anni addietro; il qual'è in sepolcro proportionato vicino alla sepoltura del Rè Bazio.

Vi è poi il corpo del glorioso Patriarca S. Domenico di patria Spagnuolo, di casa Gusmana, in vna capella la più bella, che sia in Bologna. Vi è vn ricchissimo tabernacolo, oue sono scolpite più di trecento figure d'oro, e d'argento. Il sepolero di questo santo è vna nobilissima cassa di finissimo marmo, fatta da Gio Pisano, e da vn' altro Giouanni, che poi perciò si chiamò dall'Arca, tutta intagliata, e di bellissime sculture contestate, fra le quali il gran Michel Agnolo Buonarota vi effigiò vn' Angelo, s. Petronio, e s. Francesco di sua mano.

Hà questa chiesa vn Choro tutto intarsiato per mano di F. Domenico da Lodi Conuerso di detto Ordine, il qual Choro tiene il primo luogo del Mòdo. Il Conuento è bellissimo, oue si veggono molti Chiostru, e Dormitorij per li Frati. Vn grandissimo Refettorio eccellentemente dipinto. Vi è la capella doue morì Domenico, e molte altre cose stupendissime. Quivi è l'Inquisitione, & vna nobilissima, e copiosissima Libreria. In questo Conuento habitano 160. Religiosi, oue tengono il publico studio delle Scienze. Da questo studio disce-

menico

46
 menico di Bologna sono usciti due Pontefici, molti Cardinali, Vescovi, Prelati, e Padri famosi in lettere, e fantira: de quali vno è s. Pietro Martire, s. Raimondo, il Beato Bartolomeo Arcivescovo d'Armenia, il Beato Gio. Buoncambio Vescovo di Bologna, il Beato Coradino dell'Illustrissima famiglia Areosti Bolognese, dalla quale (oltre gl'huomini di valore in tutti i gradi) discese quel gran Poeta Lodouico Areosti Ferrarese di questa nobilissima stirpe. Di questo studio vi è uscito anco Girolamo Sauonarola, & Egidio Foscarari Vescovi di Modona, e molti altri insigni Eroi, che la breuità li schiua. In questa si vede alli 10. Decembre con occasione della Festa, che in tal giorno si fa per il Voto fatto dal Senato alla sacratissima Vergine del Rosario l'anno del contagio vn Palione doue sono dipinti i Protettori della Città, tutti per mano del non mai à bastanza lodato, e ricordato Guido Reni pittore Bolognese, il più eccellente, che fin al giorno d'hoggi sia stato al Mòdo, frà li quali oltre la Beata Vergine del Rosario vi è s. Francesco, che solo vi manca la parola ad esser viuo; e ciò non è merauiglia, per esser quella gloriosa mano sempre solita à gareggiar con natura, volendola superar con l'arte. A man destra della porta maggiore di questa chiesa è sepolto Achille Marefscotto Calai Vescovo di

47
 di Ceruia. Et à man sinistra Agostino Zanetti Vescovo Sebaskense Bolognese, il primo di famiglia Illustrissima, e l'altro Cittadino. Vi sono sepolti molti altri degni di memoria, che la penna per breuità li fugge. Questa chiesa è longa piedi 310. e larga nella croce 170. gl'Altari sono 23.

6 S. Francesco chiesa bellissima de' Frati Conuentuali d'esso Santo, fù concesso questo luogo all'istesso Padre s. Francesco, il quale vi habitò del 1213. Del 1612, si cominciò ad abbellire il Conuento con farli il portico, e le colonne d'esso sono 70. il qual'è sù la salicata, gl'Altari in chiesa sono 35 frà li quali n'è vno dietro al Choro dou'è dipinto vn Crocifisso, il qual parlò ad vn Frate di questo Conuento, come si vede dal Dialogo ch'è in apeso à man stanca della Capella. In questa chiesa sono sepolti infiniti huomini insigni, frà li quali Papa Alessandro V. de Filardi Bolognese, che morì in Bologna l'anno 1410. alli 3. Maggio.

Vi sono infinite reliquie, frà le quali molti corpi de' santi Innocentini.

7 S. Paolo de' Padri Bernabiti vi sono molte reliquie, frà le quali il corpo di s. Pontiano. Questa chiesa era già la casa de' Signori Garzoni, doue che nel luogo istesso, doue era la camera, in cui nacque Marcello Garzoni, egli vi fece far la sua sepol-

sepoltura doueriposa, sopra alle quali sono queste parole. *Marcellus Garzonius, hic ubi natus sibi sepulchrum elegit.*

8 S. Maria della Pietà de Mendicanti, quiui stanno poveri fanciuli Mendicanti, & vi sono anco prigionieri per guidoni, che vanno vagando per la Città, non volendo lauorare, onde quiui rinchiusi conuengono lauorare à forza. Vi sono ancora carceri separati per i pazzi. In questa chiesa vi sono pitture pretiosissime, frà le quali vi è l'ancona della cappella de' Mercanti, e quella dell'Altare maggiore di mano del grà Guido Reni.

Oltre à queste chiese ve ne sono alcune altre doue stanno diuerse Religioni, che non sono ne Parochie, ne insigni, cioè.

1 S. Anna Monastero doue stanno alcuni Monaci Certosini, (che il Monastero maggiore è fuori della Città gràdissimo à merauiglia.) In questa chiesa di sant' Anna Madre della gloriosa Vergine MARIA vi è tutta quella parte della sua Sacra testa, che si chiama il cranio.

2 S. Antonio di strada Maggiore, vi stanno Frati del Beato Gio. di Dio, dell'Ordine de' Fate ben Fratelli, detti della Sporta questa chiesa si chiamaua prima s. Benedetto, vi è vn' Ospitale per gli infermi, gouernato da essi.

3 S. Bernardo Abbatia, vi stanno parte de' Monaci bianchi Oliuerani, che il restante stà fuori della Città al loro Monastero.

naistero maggiore di s. Michele in Bosco, il quale è bellissimo, & delizioso, contro gran Chioftri, il primo de' quali è tutto dipinto per mano d'ecellentissimi Pittori, frà li quali de' famosi Carracci Bolognesi, e del celebratissimo Guido Reni incomparabile in tal arte. In questa chiesa di s. Bernardo già vi stauano Frati dell'Ordine della Militia della Beata Vergine, detti Gaudenti, che del 1504. fù data à questi Monaci.

4 S. Ignatio vi stanno Padri Gesuiti in parte (che il Conuento maggiore è à s. Lucia, doue iui rincontro fabricano al presente vna chiesa sontuosa) e questa chiesa di s. Ignatio è il loro Nouiziato.

5 La Madonna di Galiera, quiui stanno Preti Secolari della Congregazione dell'Oratorio, di s. Filippo Nerio.

6 S. Maria delle Grazie, quiui stanno Frati di s. Girolamo della Congregazione Fiesolana, & al presente vi è il Reuatore del sant' Officio.

Vi sono ancora molte chiese di Monache, che non sono Parochie, cioè.

1 S. Agnese, questo è il secondo Monastero di donne, che fossero vestite da s. Domenico, il quale li consegnò per Superiore la Beata Diana Andalò Bolognese, & la Beata Cecilia Romana, i suoi corpi sono sepolti in detta chiesa.

2 S. Maria Maddalena stauano già fuori della Porta di Saragozza nel Monastero di s. Gioseffo, doue hora sono Frati

Prati de Serui, quali l'anno 1566 fecero permuta con queste Suore, portando seco ciascheduno di loro il titolo della sua chiesa, e tutte le loro robbe, e cose più care, fra le quali ess: Madri portarono in Bologna nella sudetta chiesa posta nella contrada di Galiera il corpo della Beata Inelda, dell'Illustrissima famiglia Lambertini Bolognese, la quale essendo nel loro Monastero d'età d'vndici anni ardeua di desiderio d'accostarsi al santissimo Sacramento dell'Eucaristia, il che non gli era concesso per l'età non ancor sufficiente, la onde vn giorno vedendo le Madri comunicarsi, stimolata dalla vehemenza dell'interno amore verso vn tanto Sacramento, tutta tumultuosa, e tutta deuota pregaua le Madri, che volessero concederli quanto bramaua, ma loro negando, pascendola di speranza, che in breue gli hauriano concesso quanto desideraua; Ond'ella inginocchiata auanti esso santissimo Sacramento con ogni deuotione internamente pregaua a volerli degnare, ch'ella lo potesse riceuere. Doue, che il supremo Signore vedendo il grand'affetto, e la simplice purità della Beata Verginella, miracolosamente si vidde partir l'Osia della Pisciola, & entrar in bocca à questa felice fanciulla, quale tutta gioiuane, e solletta con vn piacerdo sorriso rese la bella anima al suo Creatore, e questo fù l'anno 1233. Onde le Madri in vna bella sepultura

cura in s. Gioseffo la collocarono nel luogo dove hoggidì anco se ne vede la memoria, e poi come detto nella permuta in Bologna la traslatarono.

3 S. Mattia à queste Suore è vnito il Monastero di s. Luca fuori della Città, doue ogni due anni si mutano vndici Suore, che assistono alla cura, e gouerno della miracolosissima Imaginatione della gloriosa Vergine MARIA, dipinta da s. Luca, la quale fù portata di Costantinopoli sopra quel Monte nomato della Guardia l'anno 1160. da vn'Eremita Seruo di Dio, la quale li fù concessa dalli Sacerdoti del Tempio di s. Sofia per vna Profetia antichissima scritta in detta chiesa, qual manifestaua, ch'essa pretiosa Imaginatione doueva esser collocata sù'l Monte della Guardia. La quale ogn'anno la Domenica auanti l'Ascensione processionalmente si porta in Bologna in questa chiesa di s. Mattia, doue stà tutto il giorno, & il Lunedì Martedì, e Mercoledì si fanno le Rogationi, e si porta in processione tutte tre le mattine per Bologna, & all'hora del pranzo poi per tutto il restante del giorno resta nella chiesa dell'Ospital della Morte. Il Mercoledì dà la beneditione in Piazza, sù le scale di s. Petronio, & la notte si riposa in questo Conuento di s. Mattia, & il Giovedì mattina giorno dell'Ascensione all'alba è ritornata processionalmente al suo luogo solito sù'l Monte sudet. o.

E la Priora di questo è Superiora anco di quello di s. Luca 4 S. Pietro Martire.

Questi quattro Monasteri sono sotto il governo de' Frati di s. Domenico, con il quinto di s. Luca fuori della Città.

5 S. Lorézo passano queste Suore per vie sotterranee à vn'altro Monastero, e chiesa loro in dirimpetto, detto s. Maria del Cestello, e sono sotto la cura de' Canonici Lateranensi.

Tutte quest'altre sono sotto la cura dell'Arcivescovo. 6 S. Agostino.

7 S. Chiara vi stiano Capuccine, questo fù fondato l'anno 1628, da Suor Maria Maddalena Santamaria, già moglie dell'Illustriss. Sig. Alessandro Bargellini.

8 Il Corpus Domini vi stanno Monache Zoccolanti di s. Chiara, quiui riposa il corpo della Beata Catterina de' Vigri Bolognese in carne, & ossa, il quale ita sedente tutt'intiero, e tutte le feste principali si vede.

9 S. Elena, quiui riposa il corpo di s. Vittoria Vergine, e Martire.

10 S. Gio. Battista. 11 S. Guglielmo.

12 Ss. Giacomo, e Filippo, detta la Conuertite.

13 Giesù Maria del 1626. vi venne ro alcune Suore di s. Agostino, che fondaron quiui questa chiesa, e Monastero.

14 s. Huomo buono. 15 s. Lodouico.

16 S. Maria Nuova.

17 La santiss. ma Trinità.

18 S. Teresa dette di s. Gabriello Cattedrale Scalze.

S. Maria de gli Angeli, primavi stauano Suore chiamate di s. Maria Maddalena di Val di Preda, che venderon ogni cosa ad Andrea Buògli Bolog. l'anno 1567. il qual in tre anni fece far il Conuento, e la chiesa ampliando ogni cosa, e del 1570 alli 22 Lughiovi rinchiusè sei sue figliuole, con altre vndici donzelle, & alla sua morte lasciò herede effo Monastero di tutte le sue facultà.

20 Ss. Bernardino, e Marta di Suore Zoccolanti di s. Chiara.

21 S. Maria della Concectione.

Notizia di tutte le Compag. Spirituali di Bolog.

1 S. Anta Maria della Vita chiesa della Venerabil Archiconfraternità del Sacro Ospitale della Vita, hebbe principio l'anno 1260. L'ospitale fù fondato da Mario Calui nobiliss. di Scozia (da cui è deriuata l'Illustriss. famiglia Mariscotta Bolognese) l'Archicofraternità, fù fondata dal B. Rainero da Borgo s. Sepolcro; E nell'anno 1614. nel voler nettar il muro per imbiacarlo si scopersè quella miracolosa Imagine, che hà fatto, e fa tante grazie; In questa chiesa si riposa il corpo di s. Basilio martire, & il capo di s. Adriano. Il Sabato doppo s. Luca fanno la festa del detto Beato loro fondatore, nel qual giorno maritano due donzelle, & hanno in grazia vn condonno a morte. Alli 10. Settembre fanno la festa del scoprimento d'essa miracolosa Imagine, e fanno correre la festa

ra per strà Stefano vn palio di drappo d'argento da caualli barbari. Vi è poi l'Ospitale doue sono cento letti per infermi. La chiesia di s. Aleo detta s. Alb era Compagnia, e s'vni con questa.

2. S. Maria della Morte Archiconfraternità, questi nel 1350. fecero edificare la chiesia di s. Gio: del Mercato per seppelir li giustitiati, perche sin all'anno 1507 si facea la giustitia sù'l Mercato, & liberano ogn'anno due condannati à morte, cioè vno l'Archiconfraternità, e l'altro la Scuola della Confortaria, ch'è unita à questa. Accompagnano ancora i giustitiati alla morte, & poi alla sepoltura. Furno eletti l'anno 1433 dal Senato per assister, al lenare, condurre, e ritornare la sacra Imagine della Madonna di s. Luca, sù'l monte della Guardia, & ordinar le tridiane Rogazioni, conducendo loro le processioni; e facendo per ciò tutto quello, che occorre, il qual carico ancora è da loro esercitato con gran diligenza. Vi è anco quiui vn'altro Ospitale per infermi.

3 S. Gioseffo Archiconfraternità, nella sua chiesia riposa il corpo di s. Basileo martire, qual vien alli 2. Marzo, & in tal giorno liberano vn condannato à morte. In detta chiesia vi sono particolar reliquie di s. Gioseffo.

4. Ss. Sebastiano, e Rocco Archiconfraternità, liberano ogn'anno per la festa vn condannato à morte.

La Resurrettione.

6 S. Maria delle Rondini, così detta, perche nel 1501 alli 10. Ottobre essendo radunato molte persone lungo le mura in vn luogo detto il Frasinago per la gran quantità di frasinini, che quiui erano, nel mezzo de quali sopra vna gran pioppa vi era vn'Imagine della B. V. nella qual pioppa habitaua gran moltitudine di Rondini, e quiui molti giocando, frà gli altri vn Mario Guidetti perdendo al giuoco de zoni, acceso di collera alzò gl'occhi, & vedendo la sudetta Imagine bestemmiano tirò vn zone, e la percosse nella faccia, dando di mano al secondo per tirarlo, alzato il braccio restò immobile, come statua di marmo, con gl'occhi trauolti, e la bocca aperta, dalla quale gettaua fumo, e come puzolente fiamma: la onde il misero accortosi del suo graue errore, dimandando perdono alla B. V. ella, ch'è Madre di misericordia si compiacque perdonarli, e così egli ritornò libero, e sano, doue, che per tal miracolo alla detta Imagine nell'istesso luogo. fù fabricato vna chiesia, & vi principiò la Còpagnia.

7 Santa Maria del Soccorso, detta del Borgo di s. Pietro, così chiamata, perche due volte in occasione di peste ha soccorso la città oppressa, e l'anno 1527. si cominiò à portarla processionalmente la seconda Domenica dopò Pasqua dalla sua chiesia à quella di s. Rocco nel

Pradello, che tuttauia si costuma, e l'anno 1612. la detta seconda Domenica dopo Pasqua, che fù alli 6. Maggio fù solennemente coronata in Piazza dal Eminentiss. Cardinali Maffeo Barberini all' hora Legato, & hora Sommo Pontefice Urbano Ottauo, che dopo con essa miracolosa Imagine si diede la benedictione à tutto il Popolo.

8 S. Maria del Barracano l'anno 1401. Bente Bentiugli parè di Giouani, che dominaua la Città, andando à riuedere la muraglia trouò vna vecchia, che faceua orazione auanti à questa santa Imagine, e dubitò (per li buchi delle mura) che non gettasse lettere à nemici, il che conferito con Gio. fecero fare vna muraglia dinanzi à questa santa Imagine, la qual subito finita la notte seguente rouinò tutta, e la mattina fù veduta da tutti, onde Bente domandò perdono alla B.V. e fecella adorare, & vi si fece ritrar à man destra, e la vecchia à man sinistra, come tuttauia si vede, doue poi fù fatto vna chiesa, & vi principiò la Compagnia, e l'anno 1498. per opera de Bentiugli vi fù fatto quel gran Votone, e strada ch'arriua in strà Stefano. L'anno 1512. essendo vn Esercito all'assedio della Città per volerli dar l'assalto, deliberarono di minare la Città, che finito il primo giorno di Febbraio, volendo dargli il fuoco la muraglia crollò, dou'è questa miracolosa Imagine alzò

alzò marauigliosamente di modo, che gli Eserciti li videro insieme, e subito ritornò al suo luogo: onde i nemici spauentati, e sopraresi dal stupore per vn tal miracolo leuaron l'Esercito tutti sbigoriti tralasciando l'impresa, e se n'andarono verso Rauenna, doue il giorno di Pasqua successe quel gran fatto d'arme à tutti noto. Vi è anco vn Conuento di donzelle in numero di 100 che sono pouere Cittadine Bolognesi, le quali quini si alleuano, espesano per l'amor di Dio, e quando poi, ò si maritano, ò si Monacano hanno lire mille di dote dal detto Conuento, il quale si principiò l'anno 1528. che prima era vn' Ospitale principiato da detta, fino l'anno 1439. doue s'alloggiavano poueri. Queste si chiamano le putte del Barracano & hanno la loro chiesa picciola dis. Reparata.

9 La santissima Trinità hanno in grazia ogn'anno due condannati à morte, la loro chiesa si chiama la Madonna delle Vergini dietro le mura delle Lame. Quini è vn' Ospitale per li poueri Conualescenti.

10. S. Francesco la loro chiesa si chiama la Madonna dis. Francesco vi è vn Ospitale fondato dall' Illustriss. Sig. C6. te Gio. Peptoli doue s'alloggiano poueri viandanti Pellegrini, che l'anno 1574. la Vigilia di Natale esso deuoto Signore diede principio à darli da cena (che prima li dauano solo da dormire) e la mane

tina quãdo si partono se li donano quattro pani, acciò nō habbino occasione di mendicare per quel giorno. E gli anni santi passati 1575. 1600. e 1625. si alloggia giorno innumerabili Pelegrini con il particolare aiuto d'esso Sig. Conte Pepoli, e di molt'altri Gentilhuomini, e Cittadini.

15 S. Maria de' Serui da s. Biagio, vestuano di nero, e l'anno 1593 si mutarono l'habito in Bianco. Ancor quiui è vn Ospitale ch'alloggia pelegrini nell'istesso modo, che fãno quelli di s. Francesco.

12 S. Maria de gli Angeli detta de gl'Innocenti, questa haueua il governo dell'Ospital de gl'Esposti, ò bastardini, ch'ora è governato da alcuni gẽtil'huomini, con l'intervento di due fratelli di essa Compagnia.

13 S. Maria Guerrini, detta di s. Giobbe, quiui è l'Ospitale doue si curano gli infermi di morbo gallico, con ogni carità, il qual è governato da noue gentil'huomini, e cittadini, con l'intervento di due fratelli d'essa Compagnia, & il Priore pro tempore, che sono dodici.

14 S. Bartolomeo di Reno, vi vn Ospitale per Orfanelli in numero di 65.

15 S. Maria Maddalena, vi è vn Ospitale per Orfanelli, il quale si chiamaua di s. Onofrio. & hora della Maddalena i putti sono 24.

16 S. Giacomo, sono deputati a dar licenze à poveri pelegrini, & il Lunedì di Pasqua di Resurrectione danno da ce-

na à tutti i pelegrini, che vi vogliono interuenire. Ancor quiui è vn'altr'Ospitale per poveri Orfanelli in num. di 30.

17 S. Domenico veltiuano di nero, e l'anno 1637. lo mutarono in bianco.

18 Buon Giesù si chiamaua s. Maria Annuntiat, di meza Ratta, che poi del 1757. andando à seruire s. Bernardino si chiamò del Buon Giesù.

19 S. Maria della Carità, già detta della Misericordia.

20 S. Bernardino, questa Compagnia si radunaua prima nella chiesa de Frati di s. Francesco, nella capella di s. Bernardino, doue esso Santo predicaua, la qual capella è di questi Confrati, & anco al presente; ma si sepeliscono nella loro arcacotta di professi d'essa Compagnia, la quale l'anno 1488. andò su'l sagrato d'essi Frati di s. Francesco, & iui fondarono la loro Chiesa, e Oratorio, ritenendo però il ius patronato d'essa capella.

21 S. Maria de gli Angioli, questi accompagnano ogn'anno il Lunedì di Pasqua di Resurrectione con cappa, e torza la sagra Benda di MARIA Vergine à s. Stefano, & assistono le dette tre feste à far entrar, & vscir del Sepolcro fatto alla similitudine di quel di Christo N. S. posto in detta chiesa.

22 S. Andrea.

23 Santissimo Crocifisso.

24 S. Maria del Carmine.

25 Santa Maria dell'Aurora posta in s. Martino dalle Bolette.

26 Santissimo Sepolcro eretta nella
chiesa de ss. Simone, e Giuda.

27 S. Maria Coronata, detta del Suf-
fragio.

28 Santa Maria del Paradiso detta di
s. Carlo, dal Volgo chiamata la Cro-
cetta, dal 1578. fino al 1613. vestirono
habito azzuro, e dal 1613. vestirono ha-
bito bianco, con mozzeta rossa (la quale
fecero ogni opera per ottenerla) fino al
1638. nel qual anno la deposero alli 10.
Maggio, & hora vestono semplicemen-
te bianco.

29 S. Maria della Pierà del Piombo.

30 La Regina de' Cieli, detta de Po-
ueri, questa chiesa è edificata nel Suolo
Lateranense, & è nella contrada della
Nosadella, quiui sono tutte le Indulgen-
ze, che sono in s. Gio: Laterano di Ro-
ma; e non vi è giorno, che non vi sia In-
dulgenza. Nella qual chiesa sopra ab-
l'Altar Lateranense vi sono queste paro-
le. *Sacrofancta Lateranen. Ecclesia* & questi
altre, come in s. Gio: Laterano di Roma.

Omnia syluestres limus terre.
Non est in toto f. nct. or. orbe locus.
cioè: Scorri pur de la terra ogni paese,

Luogo più santo al mondo non si troua.
talche se questa Compagnia è pouera di
Nome, è però ricca di celesti Tesori.

31 S. Maria della Purità, detta anco
de ss. Apostoli.

32 S. Gio: Decollato, detta de' Fio-
rentini, che prima si chiamaua s. Maria

33 S. Marco era già Parochia, hora è
Compagnia. 34 S. Rocco.

35 S. Sigismondo.

36 Ss. Giacomo, e Filippo, hora det-
ta la Madonna del Ponte delle Lame.

37 S. Maria della Neue, detta il Con-
falone, la contrada lui dirimpetto si
chiamaua sozzo nome; hora si chiama
il Borgo di s. Maria della Neue, per vn
privilegio, ch'hanno essi Contrati, che
così si debba chiamare, e se prima si
chiamaua sozzo nome, era perche non
vi habitauano se non persone di mala vi-
ta, e di nome pessimo, ma hora mercè di
questa deuota Compagnia, perche a lo-
ro beneplacito possono farle partire,)
non vi habitano, che persone di buona
vita, e fama. 38 S. Pellegrino, detta la
Compagnia delle sacre Stigmati.

39 S. Giorgio detta de' Genouesi, ho-
ra hanno a ss. Pietro, e Marcellino.

40 Santissimo Crocefisso del Porto
delle Navi.

41 La Compagnia de' gl'anni della
B. V. prima detta del nome di Giesù, e
Maria, eretta dalli Seruitori in s. Anto-
nino dalle Banzolet.

Tutte queste sono Compagnie, che
vanno fuori a' morti, e Processioni, ce-
stati in cappa di diuersi colori, e tutte
le Feste de' precetti dicono l'Officio ne
loro Oratorii.

Oltre a le già sudette Compagnie ve
ne sono altre, che liberano condannati.

62
Vilono altre Compagnie Spirituali, che dicono l'Officio ogni Festa, e non vanno fuori, cioè.

1 La Cœpura, ò de Cinturaci contigua alli Frati di s. Giacomo.

2 S. Ambrogio nella Sauonella.

3 S. Anna, e s. Girolamo, in Bagno Marino dietro al Collegio di M^o alto.

4 S. Girolamo di Miramonte.

5 Messer Gesù Christo dalle Mura delle, quiui mai non entrano donne.

6 La Compagnia de' Trentare, ouero de' gl'anni di N. S. alla Porta di Saragozza.

7 La Natiuità della B. V. trà le mura di Saragozza, e s. Isia.

8 La Cœpagnia della santissima Croce, ouero de' Crocelegnati, contigua alli Frati di s. Domenico, & si raduna vna volta il mese, col interuento del P. Inquisitore, ò suo Vicario, questa è obligata spender la vita, e la robba in seruizio della Fede Catholica, e molti di essi interpongono nella Consulta del sant'Officio. Hebbe peineipio in s. Domenico nella capella di s. Vicenzo, che poi l'anno 1441 li fù concesso il luogo doue hora sono, & anco di poter faruila Compagnia di s. Domenico.

Oltre à dette Compagnie vi sono ancora alcune Congregationi spirituali, che dicono l'Officio ogni Festa, e non vanno fuori, cioè.

1 S. Maria di Consolazione posta sopra la chiesa della Madôna di s. Colombano.

2 S. Maria della Grada strâ le mura di s. Isia, e s. Felice.

3 S. Maria della Libertà trà le mura di s. Mamolo, e Saragozza.

4 S. Maria delle Febri, detta la Madonna di Miramonte.

5 S. Maria del Gaudio, e s. Apollonia l'anno 1630. facendo questione vn soldato con vn'altro à spada sola, nella cœtrada di Gattamarcia, giunsero certi altri compagni del suo auuersario, de quali vno sbarrò vn'archibuggiata à questo soldato, il quale alzando l'occhio vidde questa santa Imaginatione nel muro, sotto il portico, alla quale raccomandò se stesso, onde miracolosamente si videro le molte palle attaccate al suo giuppone senza hauer egli patito nocumento alcuno, doue che molti deuoti Cittadini pigliando in venerazione questa sacra Imaginatione, strâ li quali il Sig. Girolamo Verrardi, il Sig. Nicolò Oliuandi, M. Innocenzio Argento, M. Gio. Domenico Mazzoni, e M. Valerio Olanda, & alcuni altri diedero principio ad adornarla, & à dirui il santissimo Rosario ogni sera, che poi con l'aiuto di molti altri Cittadini, e di elemosine vi fabricarono vna chiesa, nel luogo doue già l'anno 1218. vi era vn'altra chiesa chiamata s. Apollonia, che fù demolita, & iui la traslatarono poco distante dal luogo dou'era. Vi si vede l'habito del soldato, e le palle, & vi si fa vna Congregatione di Cittadini.

6 S. Gabriele eretta da vn' Illustriss. Senator Bolognese l'anno 1616. quiui oltre l'Officio ogni festa si fano diueri Esercitiij spirituali per ogni sorte di persone, ma particolarmente per alleuar nel spirito, e nella deuotione la gioventù.

Ci sono alcun'altre Chiese, e Luoghi da notarsi. Come le Putte di s. Croce in s. Mamolo in buon numero, che s'allouano nella guisa, che s'è detto di quelle del Barracano. La loro chiesa si chiama s. Antonio di Padova, & ui si riducono le Feste i Tertiari di s. Francesco i dir l'Officio, che prima si riduceuano i s. Antonio di Padova delle Suore di s. Margherita.

Le Putte di s. Marta, la loro chiesa si chiama s. Maria della Castità, e s. Marta, s'allouano come quelle del Barracano, e di s. Croce, e sono governate da Gentiluomini della Congregatione de Pueri Vergognosi.

Le Putte di s. Gioseffo alla Porta di Strà Castiglione, fù instituito l'anno 1621 dal Padre Giorgio Giustiniani Gesuita vi stanno fanciulle per educatione, e sono governate da vna Congregatione di Gentildonae, e da alcuni cittadini.

S. Maria Egittiaca in s. Mamolo, detta la Probatione, per donne mal maritate.

S. Paolo Conuerso in Galiera, detto il Soccorso, quiui sono accettate donne, che per fragilità siano cadute in peccato, e sono educate nel timor di Dio, e

gouernate con ogni modestia.

Non è da tacere della Madonna del Popolo, posta sotto le Volte de' Mercatini vn grà miracolo, & è che l'anno 1516. essendo quiui dipinta vn' Imagine di **MARIA Vergine** vn soldato della Guardia ponendosi quiui ad orinare fù ripreso, che non orinasse dauanti alla Madonna, ed egli arrogantemente rispose, che la Madonna era in cielo, doue ch'è bito ciò detto diuentò cieco, e cadè in terra tutto enfiato, con estremo dolore d'orinare, e dimandando misericordia à questa santa Imagine del poco rispetto, e del suo peccato, subito fù effaudito, e risanato. Attorno ad essa miracolosa Imagine vi fù fatto la capella, che vi si vede, alla quale poco lontano in ogn'angolo di quattro archi, che sostengono la Torre del campanaccio, vi sono quattro statue, cioè s. Petronio, s. Procolo, s. Domenico, e s. Francesco Protettori della Città, fatte per mano d'Alfonso da Ferrara.

La Madonna dalle Asse si chiamaua **S. Maria del muro del Palazzo**, l'anno 1507 mentre Michele Paootti mai e scalco ferraua vn cavallo, ne riceuete vn cableto, e cadè nella buca fortterranea trouo lauorau i ferri, si che raccomandandosi à questa santa Imagine non hebbe mal alcuno, e del 1606. la capella, che era di legno si fece di pietra. Si tralasciano diuerse altre cose, che chi ne fosse curioso veda le Croniche.

Ne

*Notizia de' Santi, Sante, Beati, e Beate
Bolognesi.*

S S. Vitale Papazzoni, Agricola Scannabecchi, Procolo Tencarari, Hermete, Ageo, e Caio de Sabbatini, Guerino Guerini Cardinale, Parisio Monaco Camaldolense sepolto in Treuigi, Bononio sepolto in Vercelli.

BB. Nicolò Pepoli, Marco Elefantucci, Giacomo Boncompagni Vescovo di Bologna, Giovanni Spada, & vn' altro Giovanni, Bartolomeo Arcivescovo d'Armenia, Nicolò Albergati Cardinale, vn' altro Nicolò, vn' Lamberto, vn' Stefano, Bartolomeo Beroaldi, Corradino Ariostii, Nicolò Bolognini, Egano Bianchi, Lodouico Morbioli Vescovo di Bologna, Giovanni Galletti, vn' Gregorio, Antonio Croce, Cedonio Fiorenzi.

S Giuliana Banci.

BB Caterina Vigri, Imelda, e Giovanna Lambertini, Diana Andalò, Ruggarda Armi, Apollonia Bolognini, Giovanna Borselli, Paola, e Lucia Mezuacchi.

Li Sommi Pontefici sono li seguenti.

V Berto, ouero Lamberto Fagnano detto Honorio II. creato del 1124.

Gherardo d'Orso Caccianemici detto Lucio II. creato l'anno 1144.

Pietro Filardo detto Alessandro V. creato dell'anno 1409.

Il Cardinal Alessandrino per esser nato nel Bosco d'Alessandria detto Pio V. della famiglia de' Ghiseglieri di Bo-

logna;

logna, detto al Battefimo Antonio, creato l'anno 1566.

Vgo Boncompagni detto Gregorio XIII. creato dell'anno 1572.

Gio. Antonio Noce Fachenetti detto Innocenzo IX. creato dell'anno 1591.

Alessandro Lodouisi detto Gregorio XV. creato dell'anno 1620.

Patriarchi che sono stati Bolognesi.

1371. Tomaso Maestro Generale dell'Ordine di S. Francesco fu Patriarca di Grado.

1569. Alessandro Riario Patriarca d'Alessandria d'Egitto, e Cardinale del titolo d'Araceli.

1576. Gio. Aut. Noce Fachen. di Gerus.

1602. Serafino Oliuari Razali Patriarca d'Alessandria d'Egitto, e Cardinale del titolo di S. Salvatore del Lauro.
*Arcivesconi Bolognesi flati in diuerse parti
del Mondo.*

923. Pietro Arcivescovo di Rauenna.
1125. Gherardo d'Orso Caccianemici, d'Aquino.

1207. Egidio Garzoni di Rauenna.

1256. Francesco Lezari di Rauenna.

Egidio Galluzzi, di Candia.

1330. { Bartolom Rizoli, di Naxuano
Alberto Lamberti, di Milano.

1364. Petronio da Casalechio, di Milano

1433. Francesco Picciolpassi, di Milano

1459. { Basilio dalle Tuatte detto de Lu
nardi, di Carisio.

Ottauio Bentinogli, di Salerno.

1552.

1552. Girolamo Mozzarelli, di Cosenza, e Compea.

1555. Lodouico Beccatelli, di Ragusa.

1557. Gio. Carlo Boui, d'Vria, e Brindisi.

1574. Marc' Antonio Marfigli detto Colonna, per esser stato fatto Arcivescovo di Salerno, in luogo di Marc' Antonio Colonna suo Zio materno.

1578. Christoforo Boncompagni, di Rauenna.

1588. Sigismondo Zanetti, di Fermo.

1591. Domenico Cardinale Gininasi, del titolo de' SS. Apost. di Scipione, dopo lui Annibale Serighi suo nipote.

1619. Ercole Vaccari di Rosano.
Cardinali Bolognesi.

1116. Giovanni del titolo di S. Cecilia.

1124. Vberto, del titolo di S. Clemente.

1125. Pietro Garisendi, del titolo di S. Anastasia.

Vgo Mirani, titolo di S. Lorenzo in Lucina.

1144. { Rainiero Mariscotti, titolo de' SS. Sergio, e Bacco.

Idelbrando Guerini, fratello di S. Guerinio Guerini, titolo de' SS. Apostoli, e poi di S. Eustachio.

1157. Vbaldo d'Orso Caccianemici, titolo di S. Croce in Gerusalemme.

1161. Pietro Canicio, titolo di Santa Susanna.

1177. Lesbio, titolo di s. Susanna.

1178. Bartolomeo Mezanacchi, titolo di S. Marcello.

1413. Giacomo Isolani, titolo di S. Eustachio.

1431. Antonio Grassi, titolo di S. Sisto.

1511. Giovanni Gozadini, Gouvernator di Reggio.

1513. Lorenzo Campeggi, titolo di S. Tomaso in Parione.

Gio. Poggi titolo di S. Anastasio.
1551. { Alessandro Campeggi, Vescouo di Bologna.

1566. Gabrielle Paleotti, titolo de ss. Nereo, & Archileo.

1570. Carlo Grassi, titolo di S. Agnese.

1572. Filippo Bonecompagni, titolo di s. Sisto.

1574. Filippo Guastanillani, titolo di Santa Maria nuoua.

1583. Alberto Bolognetti.

1589. Guido Pepoli, del titolo de' SS. Cosmo, e Dam. poi di s. Eustachio, & ultimamente di s. Pietro Montorio, fù fatto Cardinale alli 10. Dicembre del sudet' anno, d'età d'anni 28. e morì d'età d'anni 38. l'anno 1599. di Gero, e fù sepolto nella Chiesa di s. Biagio dell'anello.

1591. Filippo Segà fù Nuncio in Francia, due volte in Spagna, & vna all'Imperatore.

1596. Lorenzo Bianchetti, titolo di s. Lorenzo, pane, e perna.

1621. Marc' Antonio Gozadini, titolo di S. Eusebio.

1621. Francesco Boncompagni Cardinale
Animo. & Compagni

Resconi, & Arcinesconi della Città di Bolog.

207. S. Zama primo Vescovo. 313. S. Faustiniano. 350. S. Basilio. 370. S. Eusebio. S. Eustasio. S. Felice Milanese. 430. S. PETRONIO. Adriano. Marcellino. 450. S. Paterniano. S. Tertulliano. Giuliano. Gioachino. 485. S. Giocondo. 501. Lorenzo. 530. S. Teodoro. Luccone. 556. S. Tertuliano. Giocondo. Teodoro. 590. Eludente. 616. Pietro Eliseo. Germano. Costantino. Giuliano. Deusdedit. Germaniano. 640. Luminoso. Donino. 675. Vittore. 716. Eliseo. Gaudenzio. 744. Clarissimo. Barbato Romano. 770. Pietro. 789. Vitale. 814. Martino. Teodoro. Christoforo. Martino. Pietro. Orso. 860. Giovanni. Severo. Alberto. 891. Manaberto. 909. Pietro. 946. Giovanni. 960. Alberto. 976. Bernardo. Labertino. 990. Giovanni. 1015. Furgerio. 1034. Adelfredo. 1066. Lambertuccio Ceccarini. 1074. Sigisfredo Tedesco. 1083. Gerardo. 1084. Bernardo. Pietro. 1104. Vittore, rimoncò ad Enrico dalla Fratta Bolognese. 1145. Gerardo Bolognese. 1161. Giovanni. Ildebrando Guerini Bolognese. 1188. Gerardo Ghisla, d. Ghisella. 1198. Gerardo Arroffi Bolognese. 1215. Enrico Consolime Bresciano. 1241. Ottavio Vbalino Card. Fiorent. 1244. B. Giacomo Boncompagno. 1258. S. Pariffo Bolognese. 1160. Ottaviano Vbalino Card. Fiorent. 1295. Schiatta Vbalino. 1299. Gio. Sauelli Romano. 1300. Bon-

faccio da s. Agostino. 1303. Vberto Piacentino. 1321. Arnolfo Accarisi. Arnaldo Sabateri. 1330. Stefano Agonetto da Narbona. 1332. Lamberto Podietto Francese. 1354. Alberto detto Beltrando Acciaiuoli Fiorentino. 1339. Beltramo Pallavicino milanese. 1355. Gio. Gallerati milanese. 1361. Amerigo Gatti francese. 1372. Bernardo. 1378. Filippo Card. Caraffa Napolitano. 1392. Bartolomeo Raimondo. 1407. Antonio Card. Corrado Veneziano. 1412. Gio. Abbate di s. Procolo. 1417. B. Nicolo Albergati Card. 1428. Bartolomeo Zambeccari. 1443. Nicolo Monaco Cassinese. 1445. Tomaso Card. Calandrino da Sarzana, che fu poi detto Papa Nicolò V. 1447. Gio. Poggi Bolognese. 1448. Filippo Card. Calandrino fratello di P. Nicolò V. 1476. Francesco Card. Gonzaga mantovano. 1483. Giuliano Card. della Rovere da Savona, qual fu Papa Giulio II. 1502. Gio. Stefano Card. Ferrerio da Vercelli. 1510. Francesco Card. Alidosi da Castel del Rio detto il Card. di Pavia. 1511. Antonio Galeazzo Bentivoglio. Achille Card. Grassi. 1512. Lorenzo Campeggi. 1523. Lorenzo Card. Campeggi. 1540. Alessandro Campeggi. 1553. Gio. Campeggi. 1564. Rannuccio Card. Farnese. 1566. Gabrielle Card. Paleotti primo Arcivescovo. Alessandro Scipione Borghese nipote di Papa Paolo V. 1612. Alessandro Card. Lodovico

uili, che fù poi Papa Gregorio XV.
1621. Lodouico Lodouisi suo nipote.
1633. Girolamo Card. Colonna Rom.
*Vescou Bolognesi, che sono Flati in diuersi
parti del Mondo*

976 Bernardo Lambertini, di Piacenza.
1120. Lamberto Fagnani, d'Ostia.
1135. Guerino Guerini, di Pavia, poi di
Palestina. 1161. Ildebrando Guerini, di
Modona, poi di Bologna. Giovanni di
Modona, poi di Bologna. Settimo Gu-
rini, di Rieti. 1163. Alberico di Reggio.
1195. Egidio Garzoni, di Modona. 1211.
Giovanni Castelli, d'Oruieto. 1230. Ro-
berto di Venetia. 1256. Gerardo, di Mo-
dona. 1258. Gabrielle, d'Vberto. 1268.
Grazia Buonagiunti V. Scamense. 1269.
Pietro Contenti. 1290. Guglielmo Al-
bergati, di Nouara. 1298. Ramberto
Prima di zzi, di Venetia. 1302. Tomaso
Piatelli, di Forlì. 1320. Francesco Ram-
poni, di Cesenna. 1322. Francesco Bo-
tieri, di Comacchio. Egidio Gallucci
di Torzello. 1330. Bartolomeo Pizzoli
di Forzello. 1331. Guido Baisi, di Rimini,
poi della Concordia. 1340. Nicolo
Pepoli, di Spoleti. 1354. Giacomo Bar-
ragazza, d'Irneo. 1359. Vitale d'Alco-
poi di Tieti. 1364. Benciuenne di Ce-
fenna. Giovanni Picciolpassi, d'Ostia.
Angel Michele Gozadini, di Castro.
Andrea s. Girolami, di Volterra. Bar-
tolomeo Zambrafi, di Pesaro. 1376. Lu-
renzo Opima, di Trento. Domenico

Ro.

Roselli, di Cesenna. Bartolomeo Meza-
uacchi di Rieti. 1382. Bartolomeo di Dra-
gonaria. 1384. Tomaso Marzapesci, di
Ferrara. Antonio Sala, d'Imola. Lamber-
to, di Brescia. 1390. Angelo, di Voglem,
poi di Fiorenza. Pietro Filandro, di No-
uara, poi di Vicenza. 1397. Guidotto Gui-
dotti, d'Imola. Francesco de s. Gregori, di
Salubien. Bartolomeo dalle Biscie, d'Asi.
Giacomo Vngarelli, di Candia. 1409. An-
tonio Allabanti, di Rondi. Bartolomeo, di
Segua, poi di Comacchio. Delfino Goza-
dini, d'Adria, di Fossombrone, e di Penna.
Alessandro Bentiuogli, di Nouara, e di No-
cera. 1430. Francesco Picciolpassi, di Pe-
sua. Francesco, frate Domenicano, di Co-
macchio. 1448. Lodouico Grassi, di Rimi-
ni. 1449. Bartolomeo Tesserì, di Dragona.
1450. Gio. Garfi, di Rimini. 1452. Egidio,
di Rimini. Gasparo da s. Gio. d'Imola.
1458. Antonio Castellano Volta, d'Imola.
Andrea Caldarini, di Cesenna. Domenico
Domenichi, di Brescia. 1471. Achille Ma-
riscotti di Ceruia. 1480. Bartolomeo, d'
Armenia. 1482. Antonio Grassi, di Tuoli.
Achille Grassi, di Tuoli, poi di Città di
Castello, e poi di Bologna. Battista Cano-
nici, di Ferrara. Giacomo, di Narni, poi di
Taranto. 1499. Martino Lignani, di Sipo-
to. 1500. Girolamo Campeggi, di Pesaro.
1511. Giuliano Gelini, di Comacchio. Lo-
renzo Campeggi, di Ecitre. 1513. Paris de-
Grassi di Città di Castello, poi di Pesaro.
1516. Baldassarre Grassi, di Città di Castella.

D.

lo.

1518. Galeazzo Butrigari, di Gaetta. Bal-
tassarre Cattanei, di Pesaro. 1520. Toma-
so Campeggi di Feltre. Perandaro Cam-
berini, di Faenza. Marc' Antonio Cam-
peggi, di Grosseto. 1530 Ottavio Castelli,
di Monteleone, Tadeo Pepoli, di Carino-
la. 1532. Paolo Casali, di Bruino. Gio.
Battista Campeggi, di Maiorica. 1534. A-
gostino Zanetti, Vesc. Sebasten. 1536. Vin-
cenzo Boccaferri, di Marfica. Gio. Battista
Casali, di Bellano. 1541. Gio. Campeggi,
di Pesaro. 1543. Pellegrino Faua, di Veste.
Lorenzo di Clauen. 1545. Filippo Maria
Campeggi, di Feltre. 1546. Pompeo Zam-
beccari, di Valveson, poi di Sulmona. 1548
Gio Poggi, di Torpea poi d'Ancona. 1549
Niccolò Vergilij, di Marfica. Lodovico
Beccatelli, di Rauello. 1550. Egidio Fosca-
rari, di Modona. 1551. Achille Grassi, di
Montefiascone, poi di Corneto. 1553. Gio.
Matteo Luchi, d'Ancona, poi di Torpea.
1554. Giacomo Maria Sala, di Nivers.
1555. Carlo Grassi, di Montefiascone, poi
di Corneto. 1556. Vincenzo Luchi, di
Ancona. Tomaso del giglio di Ripa tran-
sona, poi di Piacenza. Gio. Carlo Boui-
dottuna. 1557. Federico Elefantucci, di
Cariati, e Gerunda. 1562. Gio. Battista Si-
ghicelli, di Faenza. 1566. Gio. Antonio Lo-
cassali di Venosa. 1569. Eustachio Loca-
relli di Reggio. 1572. Alfonso Binarini, di
Riete, poi di Camerino. Cesare Boui,
di Nardò. 1574. Gio. Battista Castelli di Ri-
mini. Paolo Grassi, della Cesalonja, e del
Zante.

Zante. Costanzo Bargellini, di Rieti, poi
di Foligno. 1575. Filippo Segal, di Ripa
transona, poi di Piacenza. Annibale Gra-
ssi, di Faenza. 1577. Lodovico Bentiuogli,
di Policastro, poi di Città di Castello. Ale-
sandro Casali, di Vigevano. 1587. Marco
antonio Giglio, di Forlì. 1579. Alberto
Bolognetti di Massa, di Maremma. Alessan-
dro Musotti, d'Imola. 1580. Girolamo de
buoi, di Camerino. Gio. Francesco Mazza, di
Forlì. 1581. Celso Pasi, di Castro. Gia-
como Masini di Segni. Lorenzo Campeg-
gi, di Ceruia. Niccolò Orsizzij, di Cantaza-
ro. Giulio Manzoli d'Anversa. 1583. Ni-
colò Scadinari, di Biseglia. Alessandro Co-
spij, di Rimini. Vincenzo Torfanini, di Ri-
mini. 1584. Giulio Cesare Segni di Rieti.
1585. Gio. Luigi Mariscotti, di Strongoli.
Sigismondo Zanetti di Fermo. Gio. Anto-
nio Grassi, di Faenza. Vincenzo Casali, di
Massa di Maremma. 1587. Claudio Mari-
scotti di Strongoli. 1591. Giulio Cesare
Salicini, di Rimini. 1594. Floriano Nan-
ni, di Scala. 1598. Francesco Benni da Bu-
drio, di Scala. 1599. Placido Faua, di Ca-
stro. 1603. Girolamo Pallantieri da Ca-
stel Bolognese, di Bitonto. 1604. Tadeo
Satti, di Nepi, e Sutri. Girolamo Mezamici
da Castel Bolognese, di Treuigi. 1606. Ber-
lingiero Gessi, di Rimini. 1609. Antonio
Albergati, di Bisegli. 1611. Ridolfo Pa-
leotti, d'Imola. 1612. Lelio Ronini, di Ba-
gnarea. 1617. Alessandro Scappi di Piacen-
za. 1617. Giulio Montenerenzi, di Faenza.
1619.

1619. Alessandro Boschi, di Carinola.
1623. Carlo Bono, di Bagnate. 1625.
Alessandro Campeggi, di Sinigaglia, hog-
gi Noncio in Spagna. 1631. Giorgio Bo-
lognetti, d'Alcoli, hoggi Noncio in Franza.

Descrizione delle cose più notabili della Città.

Battesimo doue ogn'anno si battezza-
no creature 3000. Abbazie 2. Priori
ti 5. Chiese collegiate 4. Canonicati 51.
Dignitate 12. Mansionarie 26. Croci con
titolo di beneficio 2. senza tit. di beneficio
6. Altari nelle Chiese 883. De' quali ve ne
sono di citolati 230. Altari priuilegiati per
i morti 36. Chiericati 8. Beneficij, che si
conferiscono, e danno con titolo nella Cit-
tà, e contrà 465. Monti di Pietà 4. che pre-
stano vn'anno per l'altro circa Sc. 156000.
Hospitali, e luoghi Pij 18. tra quali ve ne
sono tre per i Forestieri, che ne alloggianno
vn'anno per l'altro 30000. Altri 3. sono per
infermi, e cōualescenti cō 200. letti cōtinui-
mente pieni. Scuole della Dott. Christ. per
Fanciulli 27. e per Fanciulle 20. Comp-
guientemporalì dell'Arti 28. delle quali li-
ne fanno Mastrari di Collegi 25. Vfficij di
utile, che si cauanò ogni 6. mesi per i Citta-
dini, cioè Capitaniati maggiori 3. e minori
9. e Vicariati 21. Gabella grossa per merc-
forestieri, quale rēde ogn'anno scudi 16000.
Il Regimento hà al presente d'entrata scudi
50000. l'anno, e di spesa 45000. à tale, che
auanza ogn'anno scudi 5000. Archiuio pu-
blico, doue è le scritture della Città. Cole-
gi di Scolari, compresi l'Academia. 11.

Scuo.

Scuole publiche, d' Sapienza, oue sono 19.
scuole, doue leggono diuerse scienze Dott.
100. con i forestieri Eminentì, à' quali sono
pagati per sue letture feudi 16000. Dottori
diuersi, che non leggono 284. Scolari, che
frequentano dette scuole 1600. Scuole per
i figliuoli de' Notari, Beccari, e Stazzaroli
in tutto, putti 200. Precettori provisionati
dal Publico per insegnare diuerse scienze
à poveri 16. Strade, vie, vicoli, e borghi
243. Fontane publiche due, delle quali vna
con vn gigante sopra di Bronzo, fatto da
Gioanbologna, che costa scudi 67500. Piaz-
ze del publico, e di priuati 8. sopra le publi-
che vi è portato à vendere herabaggi, frut-
ti, polami, & altre robbe da grandis. num-
di contadine, quali tutte hanno commodi-
tà di sedere sopra scranne, pagando al Da-
tiero della piazza vn quattrino. Palazzi
publici 2. Palazzi, Fabriche, casamenti, e
case 8643. Campanilli, d' Torre di Chiese
80. Torre di diuersi priuati 51. Campanie,
che sono sopra i campanilli, e nelle torre
publiche, & anco sopra le porte della Cit-
tà 270. Campana maggiore della Metro-
politana, pesa lib. 8720. Mercato oue si cō-
trattano tutti i bestiami grossi più di 2000.
para l'anno. Duoi altri dette salicate, oue
si vendono fassi, legne, fieno, paglia, & altre
robbe sù i carri. Giardini 4. vno nel Palaz-
zo per i semplicisti 3. di particolari. Tor-
re de gli Asinelli alta piedi 316. Torre Ga-
risenda, che pende piedi 8. e dentro 1. Tor-
re nel Palazzo del Podestà, sotto la quale

vi è vna strada, che si passa per 4. vie; Sopra detta torre vi è vn Capanazzo, che si suona à tocco, che pesa lib. 11606. Vna torre doue è l'Horologio publico. Statua di brozo di Papa Gregorio XIII. posta sopra la porta del Palazzo, pesa lib. 11300. Huomini 21000. Donne 23000. Fanciulli. 11000. Citelle 5500. Delle quali se ne maritano ogn'anno 500. Preti Regolari 110. Monaci, e Frati 873. Monache 2630. Collegiati 242. Seruitori 2100. Serue 3500. Auin e della Città in tutte 73955. Muore l'anno fra grandi, e piccioli circa 2000. Formento, che si consuma ogn'anno nella Città corbe 220000. Sale corbe 18000. Oglio d'oliua, circa vn milione di libre. senza la grandissima quantità d'oglio di noce. Castellate d'vua, e vascelle di vino, ch'entrano nella Città 40000. in circa. Boni, giouenche, e vitelli, che si amazzano ogn'anno 16000. Castroni, pecore, e capre 4000. Porci 16000. Capretti, & agnelli 12000. Legne, fassi, e carbonella, ch'entra ogn'anno nella Città, carra 150000. Fieno, paglia, e stoppia carra 6600. Foglia di mori per li Bigatti fra la Città, e contado scudi 135000. Folicelli da seta della Città e contà lib. 900000. quali si vendono scudi 300000. Seta reale di detti folicelli lib. 30000. Seta doppia lib. 13000. Seta reale forestiera lib. 10000. Velami, che si fabbricano di detta seta reale lib. 70000. che importano scudi 500000. Rossimugli, & castani, ch'auanzano di detta seta ogn'anno

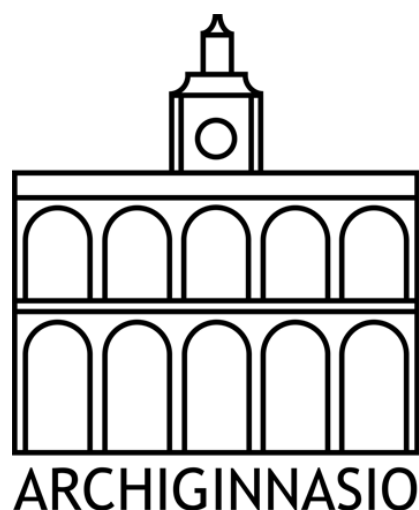
circa scudi 25000. Operari, & altri, che viuono, per il lauoriero di detta seta nostra, e forestiera sono circa 30000. tra huomini, donne, e putti. Canape, che si raccoglie per il contà circa vn million di libre, che vale scudi 400000. Lmercanti, che attendono à questo negotio vi spendono circa 80000. scudi, quali vanno in mano alla uoranti di tal professione. Lemosine, che si fanno. fra danari, & altre robbe à luoghi pii, e poveri della Città, e suburbij scudi 400000. non compresi 440. corbe di farina, che dispensa il publico à Natale, e Pasqua per via di ferlini à 35. lib. di farina per ferlino. Porte della Città, con il Porto nauiglio 13. Pali, che corrono ogn'anno da Barbari 9. & il giorno di S. Bartolomeo si getta grandissima quantità d'animali volatili, & vna Porcellina arrostita di 4. peti, e si fa vna collatione nobilis. di confessioni alle gentildonne inuitate. Procuratori, & auuocati num. 30. Notari di diuersi Fori di Magistrati, & studij di Procuratori & altri 300. Forni per cuocer pane da vendere 60. da Massarie 127. Beccari, & banchieri da Macellari 34. Telari da far velami 806. Molini da macinar grani dentro, e fuori 45. Molini da far carta fra dentro, e fuori 13. Seghe da legni, che segano con l'acqua 4. Filatogli, & torcitogli da seta 119. Fornase da bicchieri 1. Chiuuare per tirar panni 3. Carozze, che caminano giornalmente per la Città con 2. 4. e 6. cavalli circa 400. Maneggi da cavalli, & doue

s'impara à caualcare 6. Vna compagnia di Caualli leggieri, & vna di Suizzeri, se li paga scudi 11000. L'anno 1630. e 1631. morirono nella Città di contagioso male 12500. persone. L'anno primo dopo il cōtaggio si fecero 5500. Spose nella Città

Diocese, e Contado di Bologna circondamiglia 180. Abbatic 8. Collegiate, cō quelle, che godono i Frati 9. Priorati 1. Canonici 49. Mansionarie 5. Monasteri di Monaci, e Frati 12. Monasteri di Monache 4. Pieue con se sei, che godono Monaci, e Frati 53. Chiese Parochiali 328. Chiese senza cura 274. fra quali ve ne sono di Monaci, e Frati 19. di Preti Regolari 1. di Monache 7. Altari titolati 113. Chiericati 5. Battefimi à quali si battezza vn'anno per l'altro creature 6800. Hospitali con sei, che godono Monaci, e Frati 77. Monti di Pietà 4. Compag. spirituali 33. Oratorij, oue si celebra i diuini Officij 260. Palazzi, e case frà grande, e picciole 25814. Monaci, e Frati 193. Monache 197. Huomini 44000. Donne 46000. Fanciulli 31000. Citelle 26598. Seruitori, e serue 5210. Anime in tutto 144000. Comuni della Suburbij, e contado 280. Castelli 15. Borghi, e Ville 40. Chiese della Città, e contà 764. Dedicare alla B.V. 216. Formento, che si semina nel cōtado corbe 239300. Marcedelli, e legumi altro tanto Anime della Città, e Diocese 229000. Nel contado morfero di cōtaggio 23900.

028116

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



SCAFFALI ONLINE

<http://badigit.comune.bologna.it/books>

*Cronologia Felsinea doue si scorgono le piu nobabil cose della bella Felsina, hora Bologna, e si ha notitia de' personaggi illustri di questa citta. ... / [Fedele Onofri]

In Bologna : per Giacomo Monti, in S. Mamolo, 1638

Collocazione:17. O. III. 64 op. 3

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2882066T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode\)](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it